



# AZIMUT

MAGAZINE

RIVISTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO



**Iris Pecorari: tornerò grande**

**EOC 2023: L'eroe Kyburz si racconta**

**Bettega: Fantastico bis in Coppa del Mondo**

# Noi significa prendersi cura.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. **Bancassicura** è il nostro sistema di servizi per dare protezione e attenzione al mondo che ti circonda. Diamo risposte concrete a specifici bisogni di tutela della persona, dei beni e del patrimonio e offriamo un supporto per la previdenza complementare e per l'assistenza sanitaria integrativa. Perché è importante sapere che puoi contare su di noi.

**Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.**

**BANCASSICURA**



Marketing CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le Banche del Gruppo Cassa Centrale aderenti al circuito di Assicura Agenzia e sul sito www.cassacura.it



Presidente FISO: Sergio Anesi

## RINGRAZIAMENTI E OPPORTUNITÀ

Il 2023 ha visto dei buoni risultati sportivi per le nostre discipline. Su tutti, in particolare evidenza, la MTB-O con vittorie e podi a livello internazionale e il Progetto Giovani. Anche le altre discipline non sono da meno. Per la C-O i titoli conquistati, ma anche i podi lunghi, hanno fatto vedere come sta crescendo il movimento soprattutto nel settore giovanile.

Il Trail-O ha prolungato la striscia positiva iniziata nel 2022, con risultati inaspettati, e buon ranking a livello mondiale. Un po' sottotono invece, per carenza di numeri e neve, lo Sci-O che dovrebbe avere davanti grandi opportunità con l'Universiade del 2025, in Piemonte, e prima con i Winter Games 2024, a gennaio in Lombardia.

Particolarmente interessante, il movimento e i risultati creati dalle competizioni internazionale affidateci dalla IOF. Queste hanno visto al centro dell'attenzione lo sport dell'Orienteering per parecchie settimane. Mi riferisco in particolare agli Europei Sprint disputatisi in Veneto e alla Coppa del mondo di MTB-O, in Alpe Cimbra.

Mi corre l'obbligo di esprimere un grande ringraziamento agli allenatori che hanno seguito le discipline nel corso dell'annata. Un grande lavoro svolto con passione e professionalità, che ha dato i suoi frutti. Un lavoro quotidiano, non appariscente, e non remunerato per quanto vale. Una federazione piccola, come la nostra, necessita di un grandissimo impegno nell'organizzazione di allenamenti e trasferte.

Attività agonistica: abbiamo fatto molto garantendo a tutte le discipline un maggior supporto in termini di bilancio e di attenzione. Un particolare che ha consentito sia la possibilità

di campi di allenamento, che la partecipazione a tutti gli eventi che erano stati messi in calendario.

E qui mi corre l'obbligo di ringraziare i 4 responsabili di settore per come hanno saputo gestire gli impegni e gli obiettivi che ad inizio anno si erano dati.

Molte le manifestazioni in Italia organizzate dalle società e buoni, pur uscendo dalla pandemia, i numeri del movimento. L'aspetto promozionale ha consentito di essere presenti in tanti contesti sia con la scuola che con enti ed istituzioni. Ricordo il grande successo dei Campionati Studenteschi svoltisi nelle singole regioni.

Agli Oscar dell'Orienteering abbiamo ricordato i più grandi successi ottenuti a livello mondiale, ma voglio qui ringraziare in primis le società che hanno saputo preparare gli atleti e organizzare appuntamenti di grande prestigio. Gare nazionali, campionati italiani e gare internazionali che si sono distinte per la professionalità dimostrata al mondo intero.

Grazie quindi, a chi si impegna in prima linea con i ragazzi e nell'organizzazione: Le società, i volontari, i Comitati e le Delegazioni

Un secondo grazie, più importante ancora, agli atleti. A chi ha primeggiato, ma anche a chi ha avuto delle difficoltà e non ha ottenuto quei risultati che si attendeva. E come dimenticare gli allenatori delle società e delle nazionali. Bravi.

Un terzo grazie a chi ci ha aiutato nell'organizzazione degli eventi (enti pubblici, sponsor, comitati). Con quasi 350 manifestazioni annue siamo davvero una grande federazione.

06	MTB-O: Fabiano Bettega - Ora so chi sono
10	Luca Dallavalle il leader silenzioso è la vera forza del gruppo italiano
13	MTB-O: una gioia che ricorderò per sempre
14	MTB-O: il CT Simone Bettega chiude una stagione da incorniciare
17	MTB-O: Tanta pazienza ed un solo desiderio. Tornare in sella
18	Matthia Kyburz: il numero uno non ha ancora voglia di abdicare
22	EOC2023: l'orienteeing servito dopo cena su RaiSport
24	C-O: la sorpresa di Maddalena De Biase e la conferma di Mariani
26	C-O: i nuovi equilibri del movimento agonistico
28	Focus training: siamo cresciuti ma possiamo fare meglio
30	Trail-O: Intro e formati
32	SCI-O: uno spirito nuovo e le ragazze guidano il gruppo
34	Le difficoltà delle riprese video nell'orienteeing
36	Il difficile connubio tra corsa d'orientamento e psicologia
38	Festa dell'Orienteeing 2023
40	Codice etico FISO
42	DBS: Mappe certificate al servizio dell'Orienteeing
43	Continua: Editoriale Sergio Anesi

### Rivista Ufficiale della Federazione Italiana Sport Orientamento

DIRETTORE RESPONSABILE: Pietro Illarietti  
DIRETTORE DI REDAZIONE: Pietro Illarietti

CREATIVE DIRECTOR: Cristina K. Turolla

#### Hanno collaborato:

**Stefano Galletti, Simone Bettega, Lucio Cereatti, Aaron Gaio, Simone Bettega, Carla Gobetto, Arisa Anuchkina, Stefano Raus, Nicola Giovannelli, Matthias Kyburz, Claudio Russo, Clizia Zambiasi, Silvio De Boni, Sergio Anesi, Pietro Illarietti,**

#### Redazione:

Via della Malpensada, 84 - 38123 Trento (TN)

#### Progetto grafico e impaginazione:

Studio grafico CKT - Inzago (MI)  
www.cristinaturolla.it

#### Stampa:

Esperia S.r.l. - Via Galilei 45, 38015 Lavis (TN)

#### Semestrale a cura della F.I.S.O.

Federazione Italiana Sport Orientamento  
Via della Malpensada, 84  
38123 Trento (TN)  
Tel. 0461. 231380  
www.fiso.it - info@fiso.it

Stampato nel mese di Dicembre 2023  
Autorizzazione n.1 - Tribunale di Trento del 18-2-2010



Lasciatemi qui citare anche gli amici che mettono la loro professionalità a disposizione della FISO per promuovere il movimento: Gianfranco Benincasa, e il nostro Addetto Media, Pietro Illarietti, che con il team Russo ci fanno scoprire, nelle riprese più volte passate sulla RAI, i grandi eventi.

Ma grazie anche a coloro che organizzano i corsi per l'insegnamento dell'Orienteeing a tutti i livelli, nella scuola e per gli impianti, tecnici e dirigenti.

Lasciatemi dire un grazie al Consiglio Federale. Debbo dire, anche con un pizzico di orgoglio, che abbiamo lavorato bene in questo anno difficile e alcuni risultati non mancano. Stiamo portando la Federazione ad essere in linea con le grandi federazioni nazionali su regolamenti e normative. Poniamo grande attenzione, grazie all'impegno del Segretario Generale dott.ssa Simonetta Malossini, ad una gestione sempre più attenta non solo alle normative, ma anche ad una gestione con l'occhio del buon padre di famiglia.

C'è stata anche una importante trattativa, ancora in corso, e che sarà entro i primi mesi dell'anno prossimo posta alla attenzione delle società, per verificare la possibilità di una aggregazione con un'altra DSA che garantirebbe la nascita di una nuova federazione.

Come sapete CONI e Ministero ci chiedono da tempo di verificare le possibili sinergie con altre federazioni o DSA.

Ci dicono, molto chiaramente, che se non si arriva a trovare le collaborazioni, molto probabilmente queste ci saranno imposte.

E' evidente che di fronte ad ipotesi di gioco al ribasso imposto si guardi con spirito costruttivo a ciò che vorremmo per le nostre specialità sportive.

La legge sullo sport ha creato, come ben sapete, grandi problemi accanto ad alcune opportunità. Tra queste anche una burocrazia che appesantisce la gestione dei rapporti di dipendenza e

collaborazione e i controlli che debbono essere fatti sui progetti. Di qui la spinta a gestire in modo unitario le opportunità e criticità che la legge ci impone.

Abbiamo avuto diversi contatti, tra cui quelli con la Fitetreck Ante che ha in una disciplina in particolare delle affinità con il nostro fare sport con bussola e cartina.

Il Consiglio ha dapprima considerato questa ipotesi e poi dato mandato al sottoscritto di ricercare la possibilità di un percorso comune che tuteli le diverse peculiarità, ma che prospetti al contempo le opportunità che una unione potrebbe rappresentare. Guardando alle criticità e ai punti positivi di possibile contatto.

Stiamolavorandoperportareabreveall'attenzione del Consiglio, dei Comitati e Delegazioni e delle società una ipotesi da costruire e definire assieme.

Nessuna delle due entità vuole perdere qualcosa di quanto ora è nelle caratteristiche di ognuna, ma guardare alle possibili migliori ipotesi di gestione dei nostri sport, è diventato per ognuno dei due presidenti, una positiva opportunità da esplorare. Ed è quella che con il mio amico Franco



Da sinistra: Vicepresidente FISO Elena Poli, Segretario Generale Simonetta Malossini, Presidente Sergio Anesi

Continua a pag. 43

# MTB-O: FABIANO BETTEGA.

## ORA SO CHI SONO.



Il podio di Lavarone che vede Bettega battere i fortissimi Krystov Bogar, Vojtech Stransky e Vojtech Ludwik.

### PER IL TRENTINO UN BAGNO DI POPOLARITÀ CHE LO HA GRATIFICATO. DOPO AVER TRIONFATO IN COPPA DEL MONDO, PIANIFICA UN 2024 AD ALTO LIVELLO.

A cura di Pietro Illarietti

**IMER (TN):** La stagione 2023 è alle spalle e quella sensazione dolce di averla combinata grossa è ancora ben presente in Fabiano Bettega, trentino della Valle di Primiero che a ottobre ha conquistato 2 successi in Coppa del Mondo di Mtb-Orienteeing. In Alpe Cimbra, sono arrivati in serie i trionfi nella Middle e nella Long distance, battendo avversari qualificati e un meteo da lupi. Distacchi abissali, più di 8' nella Long, che hanno dato l'impressione di una supremazia schiacciante, a tratti sorprendente, che ha fatto sembrare tutto facile, anche se così non è stato.

“Devo dire che la coppa del mondo a Lavarone- Folgaria mi ha riempito di gioia. Ci ho pensato a lungo. Meglio di così non si poteva fare, non c'erano occasioni migliori. Mi piacerebbe ripetere quelle emozioni”. Le prime parole del 26 enne tesserato del GS Pavione. Una doppietta che gli ha regalato appagamento e un'inaspettata popolarità. “Questo particolare mi ha piacevolmente sorpreso - racconta il numero uno

azzurro - e pensare che i risultati li ho sempre ottenuti. Ora ho acquisito una nuova dimensione”. Alcuni episodi nel post evento sono ancora ben presenti nella sua mente. “La soddisfazione di tornare in Primiero e trovare un maxi striscione con la scritta Complimenti Fabiano Bettega è stata gratificante e impreziosita dalle tante uscite sui Media e i servizi TV. Ora, ad esempio, non c'è più confusione tra me e mio fratello

Damiano. Succedeva infatti che scambiassero un mio successo per suo e viceversa. Ho la mia identità e tutti sanno cosa faccio”. Una popolarità misurata anche da cose semplici. “L'ammirazione dei vecchi amici alle cene di classe, che mi hanno visto in TV e che magari non mi avevamo mai parlato dell'Orienteeing. Piccoli segnali, ma significativi. In Primiero abbiamo sempre avuto un

campione di riferimento da festeggiare, ad esempio gli scorsi anni Tommaso Giacomel, che nel biathlon ha ottenuto 2 ori mondiali (1 argento staffetta mista a Oberhof 2023) e 1 bronzo (individuale a Oberhof 2023), oppure in passato Massimo Debertolis, campione del mondo Mtb Marathon. Ora tocca a me”. Tornando all'Orienteeing, il Primiero ha saputo esprimere una generazione d'oro anche nella nostra disciplina, basti pensare a Riccardo Scalet e Mattia Debertolis. “E' vero - conferma Bettega - siamo amici da sempre, con Riccardo eravamo compagni di scuola fino alle medie. In quel gruppo c'erano pure Elisa Lucian, Francesca e Arianna Taufer. In pratica erano i ragazzi del maestro Renzo, che aveva dato il via a quel gruppo. Riccardo è stato tra i

primi a complimentarsi con me. Ora che lui abita in Francia ci vediamo poco, ma l'amicizia resta”. Dopo questa prima immersione nelle emozioni di Bettega, torniamo al presente. Il freddo pungente del tardo autunno si fa sentire. E' comunque tempo di tornare ad allenarsi e pianificare il futuro agonistico con nuova consapevolezza. “Verso il 10 novembre ho ripreso ad allenarmi. La stagione è stata lunga, tenendo duro fino al 29 ottobre, quando abbiamo preso parte al Trail di Ibiza. A quel punto sono seguiti 10 giorni di stop. Poi il lento ritorno alla vita dell'atleta con alcune sessioni di rulli e palestra, senza tanti pesi, ma tanto corpo libero. Al massimo 20 kg per gli squat. Per i lavori al massimale c'è tempo, tra qualche settimana. Per ora mi limito alle camminate. Aspettiamo anche la neve e a breve andremo a sciare con il fondo e qualche volta l'alpinismo. Abbiamo diverse piste anche in valle, a Imer. Invece se la neve manca si sale a Passo Cereda”. Su quel passo lavora una vecchia conoscenza dello Sci-O, Elena Lagher, ora istruttrice di sci.

“Ogni tanto la vedo, si allena ancora”. Il 2023 è stato così denso e ricco di gioie che è difficile immergersi nuovamente nella nuova stagione. “In effetti devo ancora fare un riepilogo con il coach, Simone Bettega, su cosa migliorare. Credo sosterrò più volumi di allenamento rispetto al 2023. I miei compagni di nazionale, Piero Turra e Luca Dallavalle, ne fanno da sempre più di me. Vorrei impostare una base più solida, anche se lo scorso anno si è rivelato ottimo”

Bettega all'arrivo della prova Long



L'abbraccio liberatorio con il CT Bettega



Chiudere bene è stato molto importante. Un dettaglio che, solitamente permette agli atleti di passare un inverno tranquillo. “Non volevo quasi fermarmi, anche se è necessario farlo. Aver chiuso forte aiuta a stare più sereni. La motivazione è alta e voglio migliorare per tornare alla stessa condizione, in grado di regalarmi belle sensazioni. Ho goduto di un buon feeling pure in passato (2022 in Bulgaria e Coppa Italia), devo solo essere mentalizzato”. Tornando ad ottobre, quando si è verificato il Magic Moment dell'azzurro, è bene anche guardare allo sviluppo delle gare. Vincere con tanti minuti di vantaggio e in casa, potrebbe aver destato qualche perplessità su alcuni. L'azzurro Bettega però

è un tipo schietto e ci guida nella disamina. “Analizzando bene la situazione Bogar e Ludvig erano i favoriti e i più forti. Io arrivavo al top della condizione. Vojtech Ludvik non era al meglio e pure Khrystof Bogar aveva allentato la presa. Bogar è un personaggio strano, apparentemente disinteressato a quello che fa. Se vuole vincere è uno che va e domina. Probabilmente avevano già dato tutto ai Mondiali, in Cechia ad



agosto. In Alpe Cimbra sono comunque arrivati secondo e terzo. Per vincere, nello sport di vertice, devi essere al 100%, ed io lo ero. Inoltre loro si curavano anche per la classifica generale di Coppa del Mondo ed hanno rischiato meno" (Bettega è terzo nella generale di Coppa). A parte i cechi, erano comunque in tanti quelli che volevano vincere. Praticamente tutto il gruppo: "Resta il fatto che ero in uno stato di grazia, i dati lo dicevano. Pure mentalmente sapevo di far bene con una concentrazione al massimo". Il trentino ha ribadito la sua solidità tecnica e mentale, facendo tesoro delle trasferte precedenti. "Essere alla terza trasferta dell'anno ha rappresentato una fortuna. Avevo capito gli errori commessi in precedenza. All'Europeo ero andato bene, ma sapevo di aver commesso alcuni errori. Al mondiale ho migliorato, mentre a Lavarone avevo una consapevolezza maggiore e sapevo di valere". Il supporto scientifico viene sempre più in aiuto degli atleti, e il biker dispone di dati oggettivi. "Ci alleniamo in potenza (viene utilizzato un misuratore di watt) e i miei valori erano ottimi. Durante le gare vedevo wattaggi importanti, tra i migliori di sempre". Con l'andar del tempo il trentino ha anche avuto modo di capire meglio le sue caratteristiche da ciclista. "Ho compreso di essere uno scalatore, ossia vado bene in salita, e l'ho dedotto

solo quest'anno, essendo ciclista da poco, dal 2017 e mi alleno da vero rider dal 2021, con il passaggio al coach Simone Bettega. Non avevo mai capito dove potevo eccellere, e in i z i a l m e n t e preferivo le gare in pianura". Dall'esperienza emerge però una curiosità. "Ho riordinato le mappe degli ultimi 2 anni. Le gare migliori sono state quelle di Long Distance, con molto dislivello. Anche se poi in quelle tecniche ho saputo mettermi in evidenza. Mi manca potenza sul passo, ma almeno ora mi conosco a fondo e pure la distanza, su percorsi tosti, non mi fa più paura. Possiedo una nuova consapevolezza". A questo punto è facile chiedersi cosa voglia fare in futuro. "Vorrei continuare sulla falsariga di quest'anno. Con la Middle in primis. Se la prova Long non ha almeno 1000 metri di dislivello mi penalizza. Nel 2024, vedo bene la gare in Polonia, non quella in Lettonia,



piatta. Non sarebbero le mie corse. Lo dimostra la Mass Start in Cechia. Siamo andati bene tecnicamente, arrivando però nella top 20". La stagione 2024 è ormai iniziata, per Bettega ci sarà un altro stacco di 2 settimane per una vacanza al caldo dell'Oman, e poi sarà veramente tempo di tornare a fare sul serio. Come sempre.



La squadra azzurra al termine della presentazione pre evento.

# LUCA DALLAVALLE: IL LEADER SILENZIOSO E' LA VERA FORZA DEL GRUPPO ITALIANO

A cura di Pietro Illarietti

► **CROVIANA (TN); Il movimento della Mtb-O in Italia, per anni è stato guidato da Luca Dallavalle. Per lui 2 ori mondiali, accompagnati da altrettanti argenti e bronzi. Una carriera lunga, visto che il primo bronzo risale alla Middle di Montalegre (Portogallo 2010), ricca di emozioni, cadute e ritorni.**

La sua parabola ha visto l'apice nel 2015 con 3 medaglie iridate in differenti specialità, a Liberec, Cechia (l'argento nella Media distanza, l'oro nella Sprint ed il bronzo nella lunga distanza). Durante i giorni della Coppa del Mondo in Alpe Cimbra, il ragazzo tesserato per il Gronlait Orienteering Team, ha dimostrato di essere un formidabile uomo di squadra. Esperienza da vendere, senso dell'umorismo spiccato e tutto da scoprire, ha fatto sentire la sua voce con toni adeguati al momento opportuno. Il gruppo, oltre alla parte dei senatori, vede infatti diversi giovani che avanzano e che necessitano come l'aria dei consigli di un atleta esperto come Dallavalle. La maturità ha portato anche a questo, e sono lontani i tempi i cui l'atleta era al top del movimento, ma risultava essere meno accessibile. La sensazione, confermata da lui stesso, è che nemmeno lui si sia goduto a pieno quella parte di carriera. "Credo sia così - racconta con tono rilassato durante una partita ad un gioco da tavola con bastoncini di legno da sormontare - quando correvo ad un livello più alto, avevo una tensione che mi impediva di godermi il momento. C'era sempre il pensiero fisso al grande appuntamento, in

qualsiasi fase della stagione. Ora la vivo meglio, anche se poi i risultati non sono gli stessi quindi mi arrabbio per un altro motivo, perchè la voglia di vincere è intatta". Il trentino racconta anche come, con l'andar del tempo, siano cambiati vari equilibri. "Gareggiamo con veri fenomeni, come i cechi, atleti che conosco molto bene, perchè proprio sui loro terreni ho ottenuto risultati importanti. Ora gestisco la stagione con altre priorità. Inoltre,

lavorando, non ho tutto quel tempo per potermi allenare pure in inverno, quando pratico l'alpinismo. Mi focalizzo sui grandi impegni di livello internazionale. Anche il mio corpo è cambiato, sono più pesante e mi sento meno competitivo in salita". Resta il fatto che la passione per la Mtb-O e per l'agonismo è ancora forte e Dallavalle, oltre ad essere un prezioso punto di riferimento per il gruppo, ha davanti a se ancora qualche bella stagione.

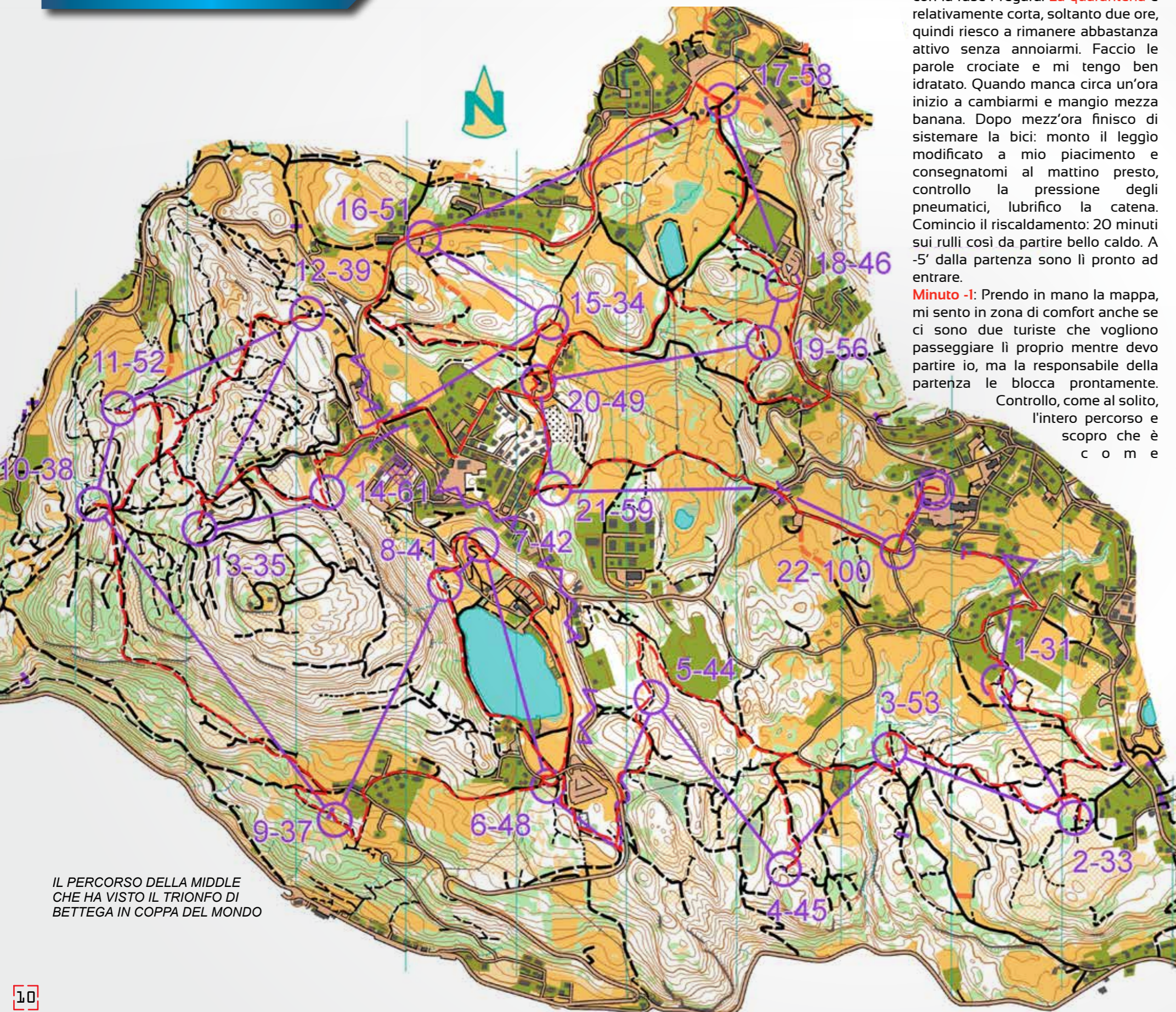


Luca Dallavalle, con le sue 6 medaglie mondiali è l'uomo più titolato della Mtb-O italiana.

# MTB-O: UNA GIOIA CHE RICORDERÒ

## PER SEMPRE

A cura Fabiano Bettega



IL PERCORSO DELLA MIDDLE CHE HA VISTO IL TRIONFO DI BETTEGA IN COPPA DEL MONDO

## L'ANALISI TECNICA DELLA VITTORIA IN COPPA DEL MONDO MIDDLE A LAVARONE.

La gara più bella della stagione raccontata dal protagonista. Come si vince una gara di Coppa del Mondo? Ecco qui tutti i retroscena di un risultato storico.

Entriamo subito nel vivo del racconto con la fase Pregara. **La quarantena** è relativamente corta, soltanto due ore, quindi riesco a rimanere abbastanza attivo senza annoiarmi. Faccio le parole crociate e mi tengo ben idratato. Quando manca circa un'ora inizio a cambiarmi e mangio mezza banana. Dopo mezz'ora finisco di sistemare la bici: monto il leggio modificato a mio piacimento e consegnatomi al mattino presto, controllo la pressione degli pneumatici, lubrifico la catena. Comincio il riscaldamento: 20 minuti sui rulli così da partire bello caldo. A -5' dalla partenza sono lì pronto ad entrare.

**Minuto -1:** Prendo in mano la mappa, mi sento in zona di comfort anche se ci sono due turiste che vogliono passeggiare il proprio mentre devo partire io, ma la responsabile della partenza le blocca prontamente. Controllo, come al solito, l'intero percorso e scopro che è c o m e

l'avevo immaginato e ne sono contento. Guardo subito qualche scelta lunga e memorizzo già il finale che è molto semplice. Poi mi concentro sui primi tre punti. Decido le scelte fino alla 3 e infine guardo la strada per il primo punto. Negli ultimi secondi guardo avanti e al via parto subito veloce. Le gambe stanno molto bene.

**P-1.** Scendo fino al punto K e risalgo l'asfalto girando a destra alla prima strada, scendo e sto bene. Attento a sinistra per intercettare la strada che mi porta in zona punto. La vedo subito, la salgo di potenza e in cima entro nel bosco a testa alta, in cerca del punto.

**1-2.** Esco dal punto proseguendo dritto, prendo il sentiero grande che risale la valle. Visto che è scorrevole ne approfitto per leggere bene la tratta successiva dato che è di navigazione abbastanza complessa. Arrivato all'incrocio a gomito che cercavo giro a destra, 100m a sinistra, altri 100m poi sinistra e destra. So che dopo aver punzonato devo voltare la bici e lo faccio velocemente. Sta andando tutto bene.

**2-3.** Girata la bici torno sui miei passi, giro a sinistra al primo incrocio e da lì devo proseguire in direzione del punto lungo, il sentiero che fa qualche curva e presenta dei bivi, ma nessuno che potrebbe farmi sbagliare seguendo la giusta direzione. In fondo alla discesa, il sentiero presenta una curva secca a sinistra e so che io li devo proseguire dritto per il sentierino che scende e porta al punto. Arrivato all'incrocio, mi inganna una piccola traccia che prosegue lungo quel piccolo naso.

Mi fermo un secondo, controllo la mappa e vedo il sentiero giusto che parte a destra. Lo prendo, lo discendo ed in fondo giro a sinistra e vedo il punto. **3-4.** Proseguo dritto e alla strada grande vado a destra per scendere fino all'asfalto. Li vedo il grosso piazzale e il bivio dove devo girare a sinistra. Lasciato l'asfalto passo i primi due bivi che partono a destra e alzo lo sguardo per guardare il sentiero

che devo prendere per arrivare al punto. L'area mi confonde un attimo e a quel punto faccio il classico double-check: un sentiero gira a destra, l'altro scende a sinistra quindi sono giusto e vedo alla fine il mio sentiero che sale lungo quella collina e lo imbocco sicuro di me. Salgo forte perché devo soltanto seguire il sentiero che mi porta al punto ma, arrivato alla zona semiaperta, il sentiero sembra faccia più curve del previsto. Ancora una volta qualcosa non mi torna. Comunque, sicuro della direzione che sto seguendo proseguo e arrivo al punto. Ho già fatto la scelta successiva e so che devo voltare la bici.

**4-5.** Riscendo lo stesso sentiero per arrivare giù al grosso bivio con l'asfalto. Li voglio prendere l'ultimo sentiero a sinistra ma, vengo un attimo distratto da un altro atleta e non lo vedo. Passo oltre perdendo 5-10 secondi. Mi arrabbio un po' e aumento il passo, mancando anche l'incrocio successivo, un'indistinct junction non disegnato che vedo all'ultimo. Altri 5-10 secondi regalati agli avversari. Mi ricompongo, controllo bene la strada che devo percorrere e cerco il bivio a sinistra, nel semiaperto, col sentiero che porta dritto al punto. Mentre pedalo guardo quindi a sinistra per intercettarlo, ma non si vede a causa degli arbusti alti. Il bivio questa volta è evidente, come segnato in carta. Vado a tutta fino al punto e anticipo bene la tratta successiva.

**5-6.** Proseguo dritto, vado a sinistra nel sentiero grande scendendo lungo l'avvallamento fino al bivio dove prendo il sentierino più piccolo che mi fa scendere fino alla palude. Li vado a destra e seguo il tratto obbligato. Leggo bene la carta per controllare il sentiero da prendere sulla destra, a fine tratta. Il color magenta non è stampato in trasparenza e copre i sentieri, quindi non è chiara la lettura. Alcuni atleti so che qui hanno commesso degli errori o hanno rallentato molto. Imbocco il giusto sentiero a destra e proseguo verso il parcheggio. Appena prima dell'asfalto prendo quello a sinistra e

vedo il punto nell'incrocio, 50m avanti. Vedo il corridore ceco Stransky, che partiva 3' prima di me, punzonare. Ha circa 10" di vantaggio. Inizio ad avere good vibes sulla mia prestazione. **6-7.** Esco sull'asfalto verso destra e prendo il viale lungo lago. Accelero il ritmo per avvicinarmi a Stransky, ma va molto forte. In fondo al viale salgo a destra per la strada e vado subito a sinistra scendendo per il parcheggio. Guardo avanti per prendere giusto il vialetto che porta al punto. Lo vedo, ma ho il ceco davanti. Mi concentro su di lui perché lo voglio prendere. Seguo i suoi passi fino al punto. **7-8.** Vedo lui che esce dal punto andando a sinistra, ma per me la scelta migliore che avevo già anticipato, era proseguire dritto. Seguo il mio istinto che il più delle volte non fallisce. Arrivato sull'asfalto scendo e cerco a destra il sentiero sul prato. Al bivio arrivo assieme a Stransky quindi guadagnando quasi 10 secondi. Prendo subito la testa del duo e arriviamo al punto. **8-9.** Scendo nel viale lungolago e, stando anche attento ai pedoni, leggo bene come attaccare la 9 e guardo la scelta per il 10. Arrivato all'asfalto giro a destra e subito a sinistra lungo la strada in direzione del punto. Scendiamo veloci e all'incrocio. Sto bene attento a fare quel sinistra-destra per non mancare il bivio col sentierino che scende. Lo becco giusto, scendo quei 100m e prendo il sentierino a destra fino al punto. **9-10.** Decido di fare la scelta prendendo il sentiero che passa a mezza costa. Quindi al primo bivio salgo a destra e vado a prendere il primo sentiero a sinistra nel prato. Il ceco segue me. Salendo la collina tengo un ritmo molto forte e vedo che Stransky fa fatica. Inizio a gasarmi. In cima alla salita ricomincio a leggere la mappa per attaccare bene il punto. Giro a sinistra al primo bivio e al grosso crocevia scendo per la principale fino al punto. La scelta migliore era quella bassa, tutta a sinistra in carta con meno salita e nettamente più scorrevole. Ho perso 30 secondi. **10-11.** Ritorno al grosso crocevia e mi guardo bene attorno per prendere il giusto bivio. È un po' difficile interpretare la mappa in quel punto, ma mi fermo un attimo a leggere bene e trovo il sentiero giusto. Lo seguo e trovo alcuni bivi non segnati in carta, ma riesco ad ignorare il loro richiamo per imboccarli. La percezione delle

distanze mi dice che sono circa a metà strada per il bivio che cerco e, per fortuna, trovo senza intoppi. Attraversata la radura scendo a sinistra lungo il sentierino che porta al punto e so che devo girare la bici. **11-12.** Torno indietro da dove sono venuto, alla radura grande proseguo per il sentierino fino al sentiero più grande dove giro a sinistra. Poi devo girare a destra e vedo subito una traccia che sale nel bosco, e faccio per prenderla ma non mi torna. Devo mettere il piede a terra un secondo, oriento e leggo la mappa: il sentierino che cerco parte in cima al naso invece dovevo ancora risalirlo. Quindi proseguo e trovo il bivio giusto e giro a destra sul tratto che mi porta di nuovo nel sentiero grande. Mentre scendo guardo bene la scelta per il 13 perché nei punti prima avevo notato un dettaglio importante. Vedo che nella scelta ovvia c'era un simbolo di strada vietata che copriva un bivio. Arrivando al punto ho ancora qualche attimo decidere cosa fare, nonostante fosse una scelta suicida scelgo il fairplay, ben consapevole che si tratti di un errore di stampa. Il ceco mi ha seguito fedelmente fino a qui. **12-13.** Giro la bici arrabbiato nero perché già so che la maggior parte degli atleti proseguirà dritto per la scelta logica compreso l'amico Stransky. Sfogo la rabbia in potenza e risalgo il sentiero davvero fortissimo e cerco di navigare a ritroso da dove sono arrivato il più velocemente possibile. Tornato al piccolo naso di prima, scendo veloce e guardo bene a sinistra in cerca del puntinato. Lo vedo e lo risalgo, proseguo dritto fino al bivio con la strada più grande e lì prendo il sentierino che sale fino al punto. In cima vedo il ceco che punzona quindi intuisco il tempo perso. 17 atleti su 50 hanno fatto la mia scelta, io ho perso 55 secondi grazie ad una perfetta e lucida esecuzione, nonostante fossi infuriato, e ad un ritmo fortissimo. **13-14.** Scendo da dove sono salito e al sentiero grande vado a destra fino alla sterrata. Lì trovo il ceco Bogar che mi partiva 3' dietro e capisco che, nonostante il tempo perso per l'errore di stampa, siamo comunque testa a testa. Non avevo mai avuto nessun riferimento davvero importante fino ad allora. Alla sterrata proseguo fino al primo bivio e giro a destra. In fondo allo spiazzo scendo a sinistra,

arrivando al punto. **14-15.** Proseguo in discesa e voglio girare subito a destra ma, manco il bivio e devo tornare indietro per prenderlo. Scendo lungo la parte asfaltata fino alla strada statale dove c'è un passaggio obbligato e proseguo per la strada bianca che attraversa il paese. Tornato sull'asfalto vado a sinistra e seguo la strada fino al bivio appena prima del punto dove giro nuovamente a sinistra e vedo la lanterna.

**15-16.** Al punto esco a sinistra e imbocco il primo sentiero a destra che risale attraverso la grossa depressione fino alla strada asfaltata, che seguo fino al parcheggio dove trovo il punto. In questa scelta perdo 40' secondi, pensavo fosse migliore perché non volevo fare la rampa che caratterizzava l'altra scelta. A parità di distanza l'altra si è rivelata molto più scorrevole grazie alla rampa cementata e molto più asfalto.

**16-17.** Proseguo per la strada e cerco di spingere forte ma allo stesso tempo anticipare la lettura dei punti successivi. Quando arrivo sopra il punto che si vede dalla strada scendo nel prato lungo il tratto segnato in arancione.

**17-18.** Giro a destra scendendo per la sterrata fino ai recinti dove taglio sempre nell'arancio per entrare nel boschetto. Dopo una ventina di metri entro nel sentiero parallelo che mi porta al punto.

**18-19.** Esco nell'asfalto e poi nella strada asfaltata grande dove ancora posso leggere con attenzione i punti successivi. Dopo la grande curva e sinistra cerco con lo sguardo la strada secondaria a destra e la prendo. Neanche 100m e giro a destra tra le case e imbocco la sterrata. Dopo la curva a destra appena entrato nel bosco prendo il sentierino a destra e lo seguo fino al punto.

**19-20.** Proseguo dritto lungo il sentierino cercando di farlo più veloce possibile perché ormai la gara sta per finire e posso dare fondo alle mie energie. Arrivato sulla sterrata scendo a sinistra fino all'asfalto dove già eravamo passati prima e salgo prendendo il sentiero che parte a destra dall'asfalto, al primo incrocio giro a sinistra fino al punto che già si intravedeva dall'asfalto.

**20-21.** Salgo fino alla strada che attraverso e proseguo dritto per una stradina finché non vedo davanti a me il sentiero che scende e arriva al

cemento che porta al punto, arrivato lì scendo a sinistra e vedo il punto. **21-22.** Ultimo punto della gara che già avevo memorizzato in partenza. Proseguo per lo sterrato sicuro attraverso i due prati e quando arrivo al cemento che risale fino alla Statale apro il gas. Attraverso la strada, prendo un viottolo che mi porta al punto e spingo forte sui pedali mentre controllo un'ultima volta la carta per vedere di non aver saltato punti. Scorgo l'ultimo punto, comincio

a sentire il tifo dell'arena ma, mi concentro nel punzonare in velocità e ripartire forte in salita verso l'arrivo. **Arrivo:** Mi alzo sui pedali da subito e spingo con tutta la forza che mi è rimasta fino alla linea del traguardo, aiutato da un tifo animatissimo. Taglio il traguardo senza più fiato, consapevole di aver dato fondo a tutte le mie energie e attendo con trepidazione l'arrivo di Bogar, con la paura di perdere per aver letto meticolosamente la carta e non

essere passato nella zona vietata causa cattiva stampa. L'Universo vuole che sia premiato (forse anche per aver seguito come sempre il fair play, chi lo sa) e vinco la mia prima prova di Coppa del Mondo. In casa. Un sogno che perseguo da tempo e che si realizza. Vedo un'incredibile gioia nelle persone intorno a me e scoppio in un pianto, tra l'incredulo e il liberatorio, che ricorderò per sempre.

MTB-O: IL CT SIMONE BETTEGA CHIUDE UNA

STAGIONE DA INCORNICIARE, ANCHE SE ORA

PASSA LA MANO.

A cura di Simone Bettega

**VERONA:** Si è conclusa la stagione 2023 ed ora possiamo tirare le somme. È stata la mia prima stagione da CT e non potrei essere più felice e soddisfatto di come è andata. Ho avuto l'onore di lavorare con un'ottima squadra e un bellissimo gruppo e siamo riusciti a finalizzare molti risultati importanti in un clima generale di crescita.

Dopo il primissimo camp di allenamento a Gran Canaria, la stagione è iniziata subito con il botto ai Campionati Europei in Portogallo. La mia prima trasferta (dopo il camp) organizzata in toto da me. Non nascondo che all'inizio c'è stata un po' di ansia, che spero di essere riuscito a mascherare agli atleti, ma superate le prime difficoltà mi sono goduto a pieno quest'esperienza dove abbiamo conquistato dei risultati importanti. È sfumata la possibilità di una prima medaglia d'oro Elite in Staffetta, a 5 metri dal traguardo. Lì ho capito ancora di più che avevo a che fare con un gruppo di altissimo livello e mi sarei dovuto impegnare al massimo delle mie possibilità per cercare di mettere questi atleti nelle condizioni migliori per poter esprimere il loro potenziale. Passati gli europei era già ora di spostare il focus verso i campionati mondiali. La preparazione in vista di questo evento, per fortuna, ha potuto svolgersi in maniera quasi ottimale. Chiuso il primo evento c'è stato tutto il tempo per recuperare e puntare ad un nuovo picco di forma stagionale. La preparazione è stata intensa e

ha visto anche un passaggio per la Repubblica Ceca, a luglio, prima di tornarci estremamente competitivi, ad agosto, pronti a giocarci le medaglie. La seconda trasferta è sempre più facile della prima, e con un'ottima organizzazione tutto è filato alla grande. Peccato non aver trovato tutte le salite ed i metri di dislivello che ci aspettavamo, forse avrebbero potuto aiutarci a concretizzare ancora di più. Passate queste due settimane, senza quasi neanche il tempo di riposare, è arrivato l'evento forse più atteso e sentito dalla squadra: il terzo round di Coppa del Mondo a Lavarone/Folgaria con i grandi risultati che tutti sapete. Voglio però sottolineare che chiudiamo l'anno con:

- Due ori in coppa del mondo Elite
- Terzo posto generale in Coppa del mondo Elite
- Argento europeo nella Staffetta mista Elite
- Oro, argento e bronzo Europei Junior
- Un bronzo Mondiale Junior
- Due bronzi Europei Youth
- 9 podi lunghi tra i vari eventi internazionali



Il CT Simone Bettega ha guidato la Nazionale Mtb-O per una stagione.

Questa stagione credo sia stata un anno fantastico e di consacrazione per la squadra, ma io credo sia soltanto uno step di passaggio verso risultati ancora più grandi e una continua crescita soprattutto per i più giovani. Purtroppo non sarò al fianco degli azzurri nella prossima stagione agonistica, ma continuerò a fare il tifo per loro da casa. Ringrazio di vero cuore tutta la FISO per la bella opportunità che mi è stata concessa e mando un caloroso in bocca al lupo al mio successore. Da parte mia spero sia soltanto un arrivederci.

# MTB-O: TANTA PAZIENZA ED UN SOLO DESIDERIO.

## TORNARE IN SELLA

### IL RACCONTO DELLA RIABILITAZIONE E LE EMOZIONI DI UN'ESPERIENZA DIFFICILE.

**POGGIO TERZA ARMATA (GO): 58 giorni dopo il tremendo infortunio di gara che ha visto la frattura di 5 vertebre (4 per compressione e 1 per contusione da caduta), una costola fratturata ed un polmone perforato, Iris Pecorari ha ritrovato la sua piena autonomia. Piccoli gesti come allacciarsi le scarpe oppure poter fare la doccia.**

Un calvario iniziato con uno scontro di gara con un altro biker, Guido Viel, avvenuto il sabato 14 ottobre, a Mussolente. Un impatto violento, apparentemente non così serio, e con il provvidenziale intervento di una concorrente infermiera che, capendo invece la gravità della situazione, ha fatto sì che gli infortunati non venissero spostati con manovre poco opportune.

A seguire un momento difficile, duro. Un ricovero in ospedale. 4 giorni senza ricevere informazioni da medici e sanitari. Il dubbio sulla riabilitazione, sul ritorno alle gare, ma poi un altro timore ben più tosto e relativo alla mobilità nella quotidianità. Momenti interminabili che hanno avuto le prime risposte, quando dal nosocomio di Bassano del Grappa, Iris è stata trasferita a quello di Vicenza.

Il mercoledì successivo all'incidente è rientrato in ospedale il tecnico in grado di repertare la risonanza e l'ottimismo che ha iniziato a crescere. Nel frattempo sensazioni flebili, piccoli movimenti di mani e piedi. Un buon segno.

A quel punto si è capito che ci sarebbe stato un lento recupero. Un percorso di pazienza. Una tortura psicologica per una persona abituata

a viaggiare ad una velocità fisica e mentale superiore alla media.

L'INCIDENTE: "Il momento più difficile è stato quando sono arrivata sul luogo dell'incidente - racconta mamma Clizia Zambiasi - ho preso in mano la bici, rotta in 4 parti. Un blocco rigido di carbonio che si rompe in quel modo significa una botta importante. Mi sono chiesta quale colpo avesse subito Iris". E' in questa fase che la razionalità

In collaborazione con Clizia Zambiasi e Iris Pecorari



trentina, unita all'operosità friulana hanno il sopravvento. "Non potevo trasmettere il mio shock, nemmeno piangere davanti a mia figlia. Ho mandato tutto indietro, lacrime comprese, ed abbiamo cercato di trovare soluzioni".

Provvidenziale il primo intervento della concorrente Lea Biasutti, che ha correttamente immobilizzato gli atleti feriti e atteso l'arrivo



dell'ambulanza. "Un intervento fondamentale, che ha evitato che alcuni dei presenti intervenissero in modo non corretto".

IL DECORSO: E poi sono passate lunghe interminabili settimane, immobilizzata a letto e per di più con la spiacevole compagnia del Covid, contratto in ospedale.

"Dopo 2 mesi, a livello osseo, tutto si è saldato - racconta sempre brillante, Iris - è tempo di togliere progressivamente il busto. Spero che tra 15 giorni sia solo un ricordo. Ora viene la fase di ricostruzione della muscolatura. Questa è la bella notizia, quella meno buona è legata al fatto che fino a metà gennaio non potrò tornare in sella. Per me è un'eternità".

IL RECUPERO: L'azzurra, dopo aver ripercorso velocemente il decorso, effettua una prima valutazione. "Il peggio viene ora. Non ci sono più tutte quelle persone che mi venivano a trovare nei primi giorni. Quindi è

una fase da affrontare in solitudine. Prima c'è stata la fase della presa di coscienza, le terapie, il Covid, ed il via vai dei tifosi..".

Un percorso di pazienza più che di sofferenza fisica. "Forse ho una soglia alta del dolore, ma la sofferenza non è stata di tipo fisico. Le fratture non mi procuravano tanto fastidio. Il mio problema era legato all'impazienza. Volevo un veloce ritorno in bici".

Il presente di Pecorari è fatto da ricordi, momenti di noia, frustrazione e progetti. "Appena fatto l'incidente non mi sono resa bene conto dell'accaduto. Sentivo le gambe e tutto pareva a posto. Lo spavento esce dopo, se pensate che la diagnosi definitiva l'abbiamo avuta 30 giorni dopo l'incidente. Comunque ora sono ottimista, anche se per il 2024 è difficile fissare qualche obiettivo agonistico. Certo la Mtb non aiuta, una disciplina con molte sollecitazioni. Forse andrò a pedalare su strada. Il nuovo telaio della bici è già in arrivo".

Alcune immagini che riguardano la fase di recupero di Iris Pecorari. Dal ricovero ospedaliero ai primi passi.



Lea Biasutti

October 21 · 🧑🏻

🚑 Su tanti interventi in cui capita di operare, succede che sul momento valuti (in base alla situazione, a ciò che vedi, alle "regole", all'esperienza) che sia meglio agire in un certo modo, e avere anche qualche precauzione in più, nel dubbio.

🚑 Tante volte si smuovono tante persone, ausili, mezzi, poi alla fine "per fortuna non era niente e la sera è tornato a casa". Va bene così. Va benissimo così. Capita anche che gente non del mestiere commenti "Eh ma che spreco a cosa serviva l'elicottero, alla fine non aveva nulla". Eh... 🙄

🚑 Può anche essere che su 100 volte che metti un collare, 99 di queste dopo gli esami medici in ospedale si toglie tutto e "vai pure a casa che non hai niente". Ma vi posso assicurare che se anche 1 sola volta su 100 scopri che le tue manine hanno tenuto per 20 minuti una testa e un collo con 5 vertebre fratturate, beh vi assicuro che ne varrà sempre la pena di rifarlo altre 100!! ❤️

🚑 Culo, destino, colpo d'occhio... qualsiasi cosa sia stato, sono felice di esser partita mezz'ora in ritardo in gara sabato, e di esser stata parte di un lavoro fatto bene. 🙌

🚑 Ora l'unica cosa che conta è che con la calma che serve in questi casi tutto torni prima o poi alla normalità, agli allenamenti, alle gare, alle vittorie, a tutto ciò che rende felici. Ad maiora!

Vi proponiamo le riflessioni di Lea Biasutti, la concorrente che ha prestato i primi soccorsi a Pecorari. Questo post, pubblicato il 21 ottobre, ha permesso a Clizia Zambiasi di sbloccarsi emotivamente, dopo un periodo di grande tensione.



# MATTHIAS KYBURZ: IL NUMERO UNO NON HA

# ANCORA VOGLIA DI ABDICARE

PERSONAGGIO INTERNAZIONALE



Matthias Kyburz festeggia al termine della prova Knockout di Vicenza. Gli Eoc2023 lo hanno visto conquistare 2 ori ed un argento.

## UN FACCIA A FACCIA CON IL CAMPIONE SVIZZERO CHE AGLI EOC2023 HA OTTENUTO 2 ORI ED UN ARGENTO.

A cura di Pietro Illarietti

**BELP (SVI):** Lo avevamo lasciato a Vicenza, sorridente e felice all'ombra del Teatro Olimpico palladiano, dopo essersi laureato Campione Europeo della Knock Out, mentre baciava la moglie Sarina incinta di pochi mesi del loro primo figlio. Lo svizzero, 6 volte campione del mondo in 5 discipline differenti con 8 ori complessivi (è nato il 5 marzo 1990), si è confermato tra i più forti al mondo, se non il più forte, essendo il numero 1 sia nella classifica Sprint che Forest.

Il rossocrociato vive a pochi chilometri da Berna, a Belp una paesino ideale per qualità della vita. Ottimo conoscitore delle lingue, da vero svizzero parla tedesco, francese e italiano. A questo si aggiungono un fluente inglese e lo svedese.

“Lo svedese lo parlo meglio dell'italiano - racconta sorridendo - la vostra lingua l'ho imparata nei corsi che si fanno qui in Svizzera, lo svedese invece sul posto. Noi orientisti siamo spesso in Scandinavia”.

Per lui un perfetto finale di stagione per quella che è stata l'annata più vincente della sua carriera. Approfittiamo della sua disponibilità, per una piacevole intervista, a fine novembre, quando gli atleti hanno appena terminato le vacanze e guardano con energia al futuro. Si è appena chiusa una stagione trionfale e sono ancora vivi i ricordi degli EOC2023 con le bellissime giornate di Verona, Soave e Vicenza. Facile pensare che emozioni e ricordi siano ancora ben saldi nella

sua mente.

**Cosa ti rimane di quella settimana così entusiasmante?**

“Devo ammettere che il risultato è stato quasi inaspettato. Giudico il mio Europeo come overperforming, ossia al di sopra delle aspettative (2 ori: Sprint e Knockout e un argento Sprint Relay). Reputo l'evento come speciale, tutta la rassegna ha rappresentato una bella esperienza. Dal clima che si respirava al villaggio allo spettacolo delle gare. Organizzare una Sprint,

o una Knockout, è complesso. Parliamo di competizioni non semplici da preparare. E' necessario investire molte energie e competenze tecniche. Devo dire che voi italiani siete stati molto bravi”.

**Un EOC entusiasmante che ti ha lasciato l'amaro in bocca di una Staffetta in cui non hai dato il meglio di te.**

“E' vero. Un peccato. Ho commesso subito un errore importante che ha compromesso la mia prova. Dopo la Sprint di Verona, ero decisamente confidente per una grande prova. Joey Hadorn aveva chiuso con un gap di 21", io ne ho persi 35" dai primi e la Svezia ha preso il largo. Probabilmente anche dal punto di vista fisico quel giorno non ero nella mia miglior versione e, nonostante un team straordinario, l'oro è sfumato”.

**Sei un atleta di vertice da tanti anni. Quanto pensi possa durare ancora la tua carriera ad alto livello?**

“Credo di poter disputare ancora 2 anni, poi vedremo. Sono ancora

molto motivato per fare bene e mi sento in una fase crescente. Voglio confermare il livello attuale. Certo, ho 33 anni, ma nell'Orienteering è fondamentale l'esperienza. Al contrario la Sprint richiede molta più forza esplosiva”.

**Noi italiani guardiamo sempre con grande ammirazione alla Scandinavia ed alla Svizzera. Come organizzi la tua stagione?**

“Diciamo che ci sono varie fasi, come sapete. Ovviamente vi sono momenti di preparazione individuali ed altri in cui lavoriamo collettivamente. Anche i giorni della settimana vengono divisi in base alle esigenze. In alcuni ci si allena fisicamente, una o due volte al giorno, oppure di tecnica per l'Orienteering. Altre volte ci sono atleti, come Hubmann o Hadorn, con cui condividere il training. Poi si svolgono vari collegiali in giro per l'Europa oppure presso i centri di Zurigo e Berna”.

**Agli EOC è emerso ancora una volta come la componente fisica nella**

**Sprint sia ormai preponderante.**

“Mi sembra chiaro che la capacità fisica sia prevalente. Se non hai forza, in pratica non hai possibilità di emergere. Uno sforzo violento per una disciplina che è altamente spettacolare e che ha alzato ulteriormente il livello. La mia opinione è che, rispetto a 10 anni fa, si corra più forte”.

**Guardando alla tua infanzia. Come nasce la tua passione per l'Orienteering?**

“Mi sono avvicinato a questo sport a 13 anni. Rispetto alla media, forse tardi. Prima mi piaceva molto il calcio e pure la ginnastica. In seguito è iniziata la pratica dell'Orienteering e mi sono divertito fin da subito. Era coinvolta anche la mia famiglia e gareggiavamo tutti assieme (il fratello Andreas è un orientista di ottimo livello ndr). I primi passi fondamentali per la mia crescita sono avvenuti più tardi, con la convocazione nello Junior Team Regionale, sviluppando amicizie di spessore”.

Kyburz abbraccia i compagni Daniel Hubmann e Joey Hadorn sul traguardo del WOC2023 di Films Laax dove hanno vinto l'oro in Staffetta.



o vecchie carte) è sempre diverso dall'effettuare un sopralluogo reale. Alla fine chiudere l'area è la soluzione più semplice per non fornire informazioni".

**Chiudiamo con una curiosità. Quando si parla di te, si ricorda sempre il tuo record sui 50 km effettuato sul tapis roulant. Un'iniziativa che ha sicuramente fatto notizia, per di più avvenuta nel lockdown.**

"Hai ragione, un'idea molto notiziabile e di marketing. La cosa nasce però in un modo molto semplice, tra amici. Se ne parlava durante il training camp invernale in Spagna. Avevo un fondo atletico buono, costruito durante la fase di preparazione e ci siamo ritrovati tutti chiusi in casa. Non si è trattato di una gara, anche se è stata un'esperienza piuttosto difficile, attraverso la quale promuoversi. Non vi fu nemmeno una vera e propria preparazione specifica, visto il tempo ridotto, ma la media reaction è stata decisamente alta. E pensare che tutto nasce da una goliardata tra amici".



Kyburz durante la prova Record sul tapis roulant

#### Quali sono state le persone più importanti nella tua carriera?

"Devo dire che da subito ho incontrato il mio coach, in pratica mi ha guidato sino ad oggi. Un connubio di 20 anni. Non è facile mantenere un rapporto fiduciario e professionale per così tanto tempo. Parlo di Daniel Klausner, con cui ho costruito un connubio che riguarda l'aspetto fisico, tecnico e mentale".

#### E come avversario chi ti ha particolarmente impressionato?

"Non parlerei di un solo avversario, ma di un blocco. Penso alla Svezia ed eravamo ai JWOC2009 del Trentino. Un gruppo solido e competitivo con campioni del livello di Gustav Bergman, Olle Bostrom e Albin Ridfelf. Pure noi eravamo fortissimi (Philipp Sauter, Matthias Kyburz, Martin Hubmann) ma rimediammo una sconfitta".

#### Invece la gioia più grande?

"Ogni gara è un'emozione, ma se devo guardare con più attenzione credo che la Relay dei Campionati Europei del 2012 in Svezia, sia stata una delle più belle in assoluto. Io gareggiavo in 2^ frazione e fu una gioia inattesa e profonda. Fu il mio primo successo internazionale. Bellissima anche la Middle del 2012, in Svizzera. Per di più in casa davanti al nostro pubblico, a San Gallo".

#### Guardandoci da fuori, che idea ti sei fatto dell'Orienteering italiano?

"Non è facile dirlo, avete un gruppo di atleti di valore, che vedo spesso anche in Svizzera. Il podio di Riccardo Scalet in Coppa del Mondo, in Cansiglio, lo valuto un bel risultato. Probabilmente dovete lavorare maggiormente sulle ragazze, per alzare il livello. L'altro aspetto che conosco dell'Orienteering italiano sono gli eventi. Ogni volta che ci vengo devo dire che ho trovato gare di altissimo livello, con standard elevati. Le prove del Cansiglio, ad esempio, erano molto tecniche, ed il prossimo anno ci aspetta Genova. La mia analisi critica mi porta a suggerire di continuare ad investire sugli atleti".

#### La tua vita privata, con l'arrivo di un figlio, potrebbe cambiare i tuoi obiettivi sportivi?

"Non credo, anche se poi le cose possono andare in un modo diverso rispetto a quanto pianificato. Probabilmente starò un po' di più a casa, ma il 2024 resta una bella sfida comunque e ogni cosa andrà comunque bene. Mi comporterò con professionalità e, soprattutto, sono molto motivato".

#### Cosa prevede quindi il 2024?

"Non ho ancora pianificato nel dettaglio e quindi attendo i prossimi

giorni per definire meglio gli impegni. Di sicuro potrebbe trovare spazio un nuovo progetto e correre la maratona ad aprile.

Per quanto riguarda l'Orienteering credo che i miei impegni saranno soprattutto a Olten, in Svizzera, e Italia con le gare di Genova Coppa del Mondo. Poi vorrei le Knockout Mondiale. Il mio obiettivo più grande, restano i WOC2025, in Finlandia".

**Guardando all'attuale evoluzione dell'Orienteering, sempre più spesso vediamo atleti che già prima della gara hanno creato delle mappe con diverse soluzioni di percorso. Agli EOC 2023 ogni team aveva mappe fai da te e lo studio con streetview permette una fase avanzata di ricognizione. L'embargo dalle aree gara ha ancora senso?**

"Questo discorso merita un approfondimento. Dobbiamo fare una distinzione tra città e bosco. Nella gara urban la situazione è completamente diversa, perchè ci sono più possibilità di studiare la città e pure le mappe sono più facilmente reperibili. L'embargo ha comunque un senso perchè ci sono grandi nazioni, economicamente più forti, che possono visitare facilmente le aree e averne quindi un vantaggio. Studiare un terreno da un punto di vista teorico (streetview

## Assicuriamo le tue passioni!



#### AGENZIA FIERA DI PRIMIERO

S.a.S. di Gadenz Gianfranco, Yuri & C.

Viale Piave, 83 Transacqua

38054 PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA (TN)

Tel. 0439 64141 | [agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it](mailto:agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it)

[gruppoitas.it](http://gruppoitas.it)

**ITAS**  
MUTUA

# EOC2023: L'ORIENTEERING SERVITO

## DOPO CENA SU RAISPORT

# Rai Sport



### UN'ESPERIENZA PRODUTTIVA E PROMOZIONALE STRAORDINARIA CON 14 PASSAGGI TV.

A cura di Pietro Illarietti

**Roma: gareggiare e poi gustarsi le gare di Orienteering sulla TV nazionale in seconda serata, prima di andare a dormire. E' quello che è successo agli EOC2023 di Verona, Soave e Vicenza. Una situazione che ha entusiasmato gli orientisti, regalando un bel picco di popolarità al nostro sport, in Italia.**

Dati di ascolto decisamente buoni, tra le 22 e le 24 è da sempre l'orario migliore in termini di audience, che ha coronato un lavoro che procede con costanza da tanti anni. Alla fine, differite e repliche, hanno sommato ben 14 messe in onda.

Ci è stato chiesto più volte, come si arrivi ad un risultato di questo tipo. Spieghiamo la complessità del processo lavorativo in modo sintetico. L'idea nasce già dall'inverno, quando si è voluto provare ad effettuare uno sforzo extra per valorizzare l'appuntamento italiano, seppur di stampo internazionale.

La considerazione è stata questa. L'EOC, anche dal punto di vista della produzione TV, vede impegnato il massimo della knowhow e della tecnologia attualmente disponibile sul mercato, per quanto riguarda il nostro sport. Una decina di telecamere, generatori, drone in grado di trasmettere live, truck regia, grafica e satellite. Un prodotto dal valore commerciale che supera i 40.000 euro giornalieri e distribuito live in 10 Paesi. Un format impossibile da riprodurre in un evento di livello nazionale FISO.

Per questa ragione abbiamo ritenuto l'occasione troppo ghiotta per farcela sfuggire. Anche l'Italia doveva godere dello spettacolo dell'Orienteering con una modalità decisamente più spettacolare rispetto a quanto visto sin qui. Per finalizzare l'operazione serviva effettuare dei precisi step.

Quali? Innanzitutto ottenere il benessere da parte della FISO, degli organizzatori e della IOF detentrici dei diritti TV. Superato questo primo step, dopo una serie di riunioni on line (e successive liberatorie), era indispensabile mettere a terra il progetto. In quale modo? In primis creando un format, perchè è quello che la TV richiede. Certezze in termini di minutaggio, schema redazionale, termini di consegna, standard sui formati video. Partivamo dalla disponibilità di materiale di ottima qualità (il prodotto internazionale), che doveva solamente essere customizzato, ossia reso appetibile per il mercato italiano. Per questa ragione il format ideato prevedeva 10 minuti interamente prodotti dal team italiano e 20 forniti dalla produzione internazionale: i famosi highlights.

Il secondo passaggio fondamentale era legato al broadcasting. Il partner storico della FISO è RaiSport. Forti di un percorso sempre lineare, privo di contestazioni sui prodotti, puntualità nella consegna, qualità produttiva, abbiamo così presentato l'idea ai vertici Rai. Prima ancora di apportare una variante contrattuale all'accordo quadro già in essere per il 2023 tra RAI e FISO, era necessario ottenere il via libera dalla parte redazionale di Rai Sport con a capo Jacopo Volpi e del vice Alessandro Fabretti. Si sono valutate tutte le opzioni del caso, compresa la diretta degli eventi.

Alla fine, per motivi tecnici ed una valutazione funzionale, si è optato per la seconda serata con 30 minuti di sintesi. Una volta effettuata la scelta strategica si è reso necessario portare avanti una trattativa sugli orari di messa in onda. In questo caso, sia la parte di Diritti TV che il palinsesto hanno reso possibile la chiusura di una prima e lunga fase di pianificazione con le date del 4, del 6 e del 10 ottobre alle 22:00.

Una decisione presa quasi 60 giorni prima dell'evento, valutando gli spazi liberi da eventi live concomitanti. A questo punto del progetto è stata indispensabile la figura di Gianfranco Benincasa che, da amico di lungo corso dell'Orienteering, si è reso disponibile per la realizzazione degli speciali direttamente dalle location di gara. Con l'avvicinarsi dell'EOC2023 sono via via diventati sempre più stretti anche i rapporti con la IOF ed il service di riferimento incaricato della produzione internazionale, concordando in modo più dettagliato i minutaggi, e soprattutto i tempi di consegna (ogni giorno alle 18:00 i 20' di highlights), con un focus particolare ai vincitori ed agli atleti italiani.

L'EOC: Il primo giorno è sempre il più complicato, in un evento multidays. Ci sono meccanismi da mettere a punto e scadenze da rispettare. La nostra deadline, importantissima, era data da un orario. Ore 20:00. A

quell'ora il materiale doveva essere tassativamente caricato sul Vmover Rai, la piattaforma che gestisce i contenuti multimediali.

La criticità più grossa? La gestione di file da diversi giga, circa 4, da inviare da città sempre diverse ad ogni puntata. Subito la prima sera, cosa che pochi sanno, abbiamo rischiato veramente grosso, ossia di non andare in onda, per via di una linea internet che a Verona non era ottimale. La classica incognita del primo giorno. Non disponendo di trasmissione satellitare italiana si consegnava il prodotto via web.

L'altro aspetto fondamentale nella fase di lavoro era legata alla progettazione delle puntate, per la parte di personalizzazione italiana. Trovare gli spunti e gli ospiti adeguati, per cercare di rendere il prodotto TV il più gradevole possibile. Tracciatori, atleti, volontari, organizzatori, rappresentanti FISO hanno trovato casa nel format italiano.

Non è semplice creare un prodotto TV e renderlo ogni giorno differente nei contenuti. Ci abbiamo provato grazie a ospiti e location di alto livello.

Un dettaglio che ha visto la produzione, durante il giorno, di clip personalizzate per completare i 10' per il mercato domestico. A seguire, la puntata andava chiusa con la sonorizzazione a 2 voci. Prima di procedere a questa fase era necessario ricevere i 20' dalla regia internazionale. Per evitare al massimo i rischi la consegna è avvenuta, a mano, su hard disk. Il ritardo, come accaduto in un'occasione, di questa consegna, ha rischiato di mettere in seria difficoltà tutto il lavoro sulla rete nazionale. Per montaggio e sonorizzazione rimaneva pochissimo tempo, poco più di un'ora, perchè il resto del tempo a disposizione veniva assorbito nel caricamento del file nel vmover Rai.

Inutile sottolineare che tutta la giornata sia stata un crescendo di tensione, perchè il pensiero fisso era costantemente sulla chiusura del progetto finito, per Rai Sport e per i TG, da inviare entro la scadenza prefissata. Il primo grande traguardo risultava essere il caricamento, avvenuto sempre a ridosso delle 20:00, come in un

thriller.

Una volta smontata la stazione di montaggio, rientrati in hotel, il vero momento della verità era quello delle 22:00 con la messa in onda e la comparsa sullo schermo della sigla FISO - EOC2023. A quel punto non restava che godersi lo spettacolo del grande Orienteering e consumare la cena. Posso dire che, la soddisfazione finale è stata enorme. Aver contribuito all'ideazione, progettazione, contrattualizzazione, redazione e finalizzazione di un prodotto che ritengo un grande spot per l'Orienteering, sia stato un successo di tutto il movimento che ha saputo esprimere dinamicità e knowhow in un settore sempre più complesso come quello delle produzioni. Grazie a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita dell'idea, a partire da FISO, RAI e organizzatori. Il prossimo appuntamento sarà ora con Genova.



La fase di montaggio è stata sempre la fase più critica della lavorazione.

# C-O: LA SORPRESA DI MADDALENA DE BIASE E LA

## CONFERMA DI MARIANI

**UNA STAGIONE Densa DI SFIDE E ORA L'ITALIA SI PREPARA AD OSPITARE NUOVI EVENTI INTERNAZIONALI.**



A cura di Stefano Galletti



La seconda parte dell'annata orientistica 2023 ha avuto svolgimento ai confini opposti della riviera di Levante: soltanto 115 km separano infatti Carrara, dove è stato disputato il Campionato Italiano Sprint, ed il quartiere genovese di Bolzaneto, teatro dell'ultima gara nazionale individuale di Coppa Italia Sprint e, di conseguenza, anche luogo di assegnazione degli ultimi punti della Coppa Italia "urban" e di quella generale. Per estensione, in questo riepilogo, anche Campo Cecina ed i Piani di Praglia finiscono per partecipare ad uno scenario balneare nonostante dai due campi di gara il mare fosse visibile solo in grande lontananza. Meno appuntamenti nazionali rispetto al solito, quindi, in un calendario che a cavallo tra settembre ed ottobre ha lasciato spazio prima alle finali della Coppa del Mondo di MTB-O disputate a Lavarone-Folgaria, e poi ai Campionati Europei di C-O che hanno visto atlete ed atleti gareggiare per le medaglie percorrendo avanti ed indietro l'autostrada Serenissima tra Verona e Vicenza, con qualche puntata sulla sponda est del lago di Garda ed il "villaggio europeo" posizionato a Peschiera del Garda. Tornando alle gare nazionali, quattro sfide in tutto, otto considerando i

podii sia al maschile che al femminile, e con le vittorie che prendono la strada di volta in volta di Casalecchio di Reno (Polisportiva Masi), di Tarzo (Orienteering Tarzo), di Alonte (Park World Tour Italia) e di San Martino di Castrozza (US Primiero). In campo femminile la palma della protagonista va quest'anno a Maddalena De Biasi (Orienteering Tarzo) che nel finale di stagione



©photo Mosna

Maddalena De Biasi ha saputo vincere la classifica di Coppa Italia

ha incassato dapprima due terzi posti, ai Campionati Italiani Sprint e nella selettiva Middle distance di Costa Cecina, unica tra le ragazze a salire sul podio in entrambe le gare, e poi la vittoria nella gara Sprint di Bolzaneto con la quale ha strappato alla compagna di squadra Jessica Lucchetta la classifica generale di Coppa Italia 2023. Un risarcimento parziale per De Biasi, dopo l'esclusione dalla finale dei Campionati Europei Sprint per soli tre secondi nella qualificazione di Borgo Venezia. Nella distanza sprint le four horsewomen Jessica Lucchetta, vincitrice del Campionato Italiano Sprint a Carrara, Caterina Dallera (Punto Nord Monza) campionessa italiana sprint, Annarita Scalzotto (PWT-Team) sempre al top nelle gare sprint e Maddalena De Biasi hanno monopolizzato il gradino più alto del podio e si sono giocate i due posti

nella Mixed Relay dei Campionati Europei. Qualche scricchiolio nel loro primato si è visto solo a Bolzaneto, dove Guenda Zaffanella (Orienteering Como) ed Anna Pradel (US Primiero) hanno saputo inserirsi alle spalle di De Biasi in una gara tracciata da Alessio Tenani in modo davvero selettivo. L'altra atleta che ha proiettato in alto di nuovo il proprio nome nella seconda parte di stagione è stata proprio Anna Pradel. La distanza Sprint di Carrara non poteva essere il suo terreno di caccia preferito, ma il percorso aspro e ripido di Campo Cecina l'ha riproposta sul primo gradino del podio in una gara dominata davanti alla svizzera Elena Pezzati (Fonzaso), poi De Biasi e con le altre staccate ben oltre i sette minuti di distacco. Pradel ha poi coronato il finale di stagione 2023 riportando l'US Primiero, campionesse uscenti, sul gradino più alto del podio nella staffetta che ha assegnato il titolo italiano ai Piani di Praglia: lanciata da Nicole Riz, che quest'anno ha preso il posto di Rachele Gaio in prima frazione per la compagine trentina, l'US Primiero ha messo le cose a posto in seconda frazione con la consueta e solida prestazione di Nicole Scalet; in terza frazione Anna Pradel ha dovuto domare il



©photo US Primiero

Anna Pradel, Nicole Riz e Nicole Scalet hanno portato l'US Primiero alla conquista dell'oro in Staffetta

tentativo di rimonta del PWT Team che con Noemi Inderst aveva cercato di tornare in lotta per l'oro dopo le frazioni di Giulia Dissette ed Annarita Scalzotto. A completare il podio della Staffetta un'altra sfida che ha tenuto con il fiato sospeso Polisportiva Masi, Polisportiva Besanese e GS Pavione fino agli ultimi metri del percorso: la giovanissima Lucia Rigoni (GS Pavione) ha preso il cambio in terza

posizione dalle sorelle maggiori Alessia e Giulia, ma nell'ultimissima parte di gara Francesca De Nardis (Polisportiva Masi) non ha mai smesso di credere nella possibilità di poter acchiappare in extremis il gradino più basso del podio, cosa che le è riuscita nella lunghissima volata tutta tra le paludi dell'arena di Piani di Praglia; un bronzo che va anche al collo, per la prima volta di Caterina De Nardis e Margherita Bugané.

Alessio Tenani, Giacomo Zagonel e Francesco Mariani sono campioni Italiani ME Staffetta



©photo Davide De Nardis

Passiamo alla categoria maschile completando la storia della Staffetta nazionale di Piani di Praglia: Polisportiva Masi, davanti al PWT Team ed al GS Pavione. Tre squadre, tre storie diverse almeno agli occhi di chi racconta. Polisportiva Masi: sestì nel 2018 al Passo Lavazé, quarti nel 2019 a Carpegna, secondi nel 2021 alla Foresta del Cansiglio e terzi nel 2022 a Pian del Gac. Dopo le quattro vittorie consecutive del PWT Team, sono gli emiliani ad imporsi in una zona non lontana da Santo Stefano d'Aveto (e sempre di Liguria si tratta) dove il loro capitano Alessio Tenani aveva vinto nel 2004 il suo primo titolo italiano a staffetta insieme a Daniele Pagliari e Giacomo Seidenari con i colori della Forestale. Sono passati 19 anni, e Alessio Tenani c'è ancora nel team vincitore del titolo italiano 2023: Francesco Mariani in prima frazione ha fatto il vuoto, staccando con ampio margine staffette che potevano contare in prima frazione su due atleti stranieri (quindi non in lotta per il titolo) come il nazionale tedesco Riccardo Casanova ed il nazionale svizzero in quota Fonzaso Tobia Pezzati. Solo Paride Gaio, per l'US Primiero, è riuscito a contenere il distacco in termini che potessero far ipotizzare una rimonta. In seconda frazione Tenani ha tenuto a bada la rincorsa di Mattia Corona, che ha fatto segnare

un gran tempo di frazione ed è riuscito a limitare il distacco tra le due squadre ad una ventina di secondi, ma in terza frazione la Polisportiva Masi ha schierato Giacomo Zagonel e nulla ha potuto fare Erik Nicolao per togliere il titolo italiano dal collo del terzetto di Casalecchio di Reno. Lo spettacolo e gli avvicendamenti in classifica si sono visti per le posizioni di rincalzo: il PWT Team, assente Tommaso Scalet, si è affidata in prima frazione al giovane Alessandro Bedin che è rimasto tuttavia fuori dalla top 10 al primo cambio. Nulla di così grave se in seconda frazione

c'è Sebastian Inderst che ha volato la tratta facendo segnare il miglior tempo assoluto, ed in terza Riccardo Scalet reduce dalla vittoria del giorno prima nella sprint di Bolzaneto. All'argento del team di Alonte ha risposto il bronzo del GS Pavione. In origine il team di Imer avrebbe dovuto schierare una staffetta "amarcord" con Damiano Bettega accompagnato dal fratello maggiore Ivano Bettega e con il rientrante Fabiano Bettega (rientrante almeno a livello di C.O. Elite) ancora carico delle due medaglie d'oro conquistate nelle finali di Coppa del Mondo di MTB-O. Il presidente del Comitato Trentino, Aaron Gaio, deve aver "nasato" la possibilità di ben figurare; così, dall'alto del suo potere, o assai più probabilmente in virtù di una scelta tecnica ben indirizzata, si è inserito come secondo frazionista tra Fabiano e Damiano. La curiosità di vedere come Fabiano Bettega avrebbe affrontato la gara senza bicicletta e leggìo si è presto tramutata in una lieta sorpresa: forse qualche meccanismo non più così oliato, ma una condizione fisica ed una classe unica hanno consentito a Fabiano di uscire dalla prima tratta in settima posizione e soprattutto a tiro delle posizioni da podio, che poi Aaron Gaio e Damiano Bettega hanno perfezionato. Il quinto posto della Masi2 (Mannocci-Lambertini-Curzio) dietro al Fonzaso a trazione elvetica (Pezzati-Bertelle-Bazan) conferma la posizione di leadership della squadra emiliana.

Il podio Elite di Carrara. Da sinistra: Tenani, Tait, Scopel, Debertolis, Mariani e Zagonel.



Il podio della categoria MW18 a Carrara.



©photo Francesca Uliana

Si è già detto della vittoria di Riccardo Scalet nell'ultima gara sprint di Bolzaneto davanti a Giacomo Zagonel e Samuele Tait (Gronlait), nella giornata nella quale Francesco Mariani nonostante una punzonatura mancante che lo estromette dalla classifica vince la classifica generale di Coppa Italia 2023. Risalendo l'asse del tempo fino al weekend di Carrara e Campo Cecina, non si può non menzionare la bellissima sfida tra lo stesso Mariani e Mattia de Bertolis (US Primiero) nelle gare Sprint e Middle. L'oro dei Campionati Italiani Sprint prende la strada (il collo) di Mariani, e tutti dicono che la distanza ed il terreno di una sprint non sono così adatti alle abilità di Mattia De Bertolis (campione italiano long 2022). Solo che De Bertolis non lo sa, o fa finta di non saperlo, e prende un argento solo 4 secondi dietro a Mariani relegando al terzo posto l'ex compagno di squadra e di Staffetta Giacomo Zagonel. Solo poche ore dopo, a Campo Cecina, Mattia si prende la rivincita dominando la media distanza che lo vede al traguardo in una situazione di nuvole basse e pochissima visibilità davanti a Mariani e a Damiano Bettega.

Questo dovrebbe essere tutto per la stagione agonistica 2023, se non fosse che si è parlato tanto di Genova e della Liguria e quindi sembra che questo sia solo l'inizio: nei giorni 1 e 2 giugno 2024, infatti, a Genova andrà in scena la Coppa del Mondo

di C-O., prologo di livello mondiale per i Campionati Mondiali "urban" che si terranno proprio in Liguria ed a Genova nel 2026. Una occasione per essere ancora più vicini all'Orienteering di livello assoluto ed ai protagonisti ed alle protagoniste da tutto il mondo, ma anche al team organizzativo che già da oltre un anno sta preparando al meglio un nuovo appuntamento sportivo di livello eccezionale. I Campionati Europei 2023 disputati in Veneto sono stati solo l'inizio di questi 4 anni che fino al 2026 (non dimentichiamo i JWOC in programma nel 2025) vedranno l'Italia senza soluzione di continuità come terreno di caccia per le medaglie europee e mondiali.



Jessica Lucchetta e Francesco Mariani, vincitori della Coppa Italia Forest.

Il Tarzo che vince, in Liguria la M20 con Riccardo Granzotto, Simone De Gasperi, Lorenzo De Biasi.



©photo Edoardo Tona



# C-O: I NUOVI EQUILIBRI DEL MOVIMENTO AGONISTICO

## I TECNICI VANNO IN CONTINUITÀ, TANTI EVENTI E CAMBI DI SOCIETÀ.

**TRENTO:** La C-O ha concluso un 2023 di grande cambiamento. Un nuovo CT, Stefano Raus, supportato da un gruppo qualificato e che vede Samuele Tait, Nicola Giovanelli, Emiliano Corona, Ivano Bettega formare lo zoccolo duro su cui poggia la struttura tecnica FISO, nel settore agonistico della Corsa Orientamento.

Il CT Stefano Raus con il responsabile del settore C-O Valter Giovanelli.

I tecnici Stefano Raus e Samuele Tait con Mattia Debertolis

Per i giovani tecnici è stata la prima volta con un incarico di questo tipo. Tutti hanno avuto la riconferma del ruolo e nel 2024 lavoreranno in continuità. Qualche piccolo cambiamento ci sarà con Giovanelli non più solo al coordinamento, ma che ricoprirà un ruolo più tecnico, specializzato sulla parte atletica.

Nella sua intervista vediamo il lavoro svolto nel 2023 e come ormai riesca, grazie alla tecnologia, a seguire gli azzurri anche a molta distanza.

La spiegazione sullo stato dell'arte relativo al lavoro impostato dal gruppo è spiegata dal CT Stefano Raus, sempre più a suo agio nel nuovo ruolo.

"Innanzitutto devo dire che nel 2023 siamo riusciti a svolgere tutto ciò che era stato programmato, aggiungendo anche un campo di allenamento in Repubblica Ceca a fine anno, inizialmente non preventivato. Abbiamo anche dovuto fare conti con il budget a disposizione ed aggiungere la richiesta di contributi alle trasferte (gare internazionali comprese) per permetterci di partecipare al calendario completo. Guardando agli atleti confermo,

con rammarico, che abbiamo perso temporaneamente Martina Rizzi, per motivi fisici, e pure Ilian Angeli è stato a mezzo servizio. Nel 2024 potremmo avere un calo da parte di altri atleti che, per impegni di studio o di lavoro, si ritrovano a dover rimodulare i prossimi step della loro carriera sportiva. Invece altri ragazzi che negli ultimi periodi sono rimasti fuori dal giro della Nazionale per studio all'estero o altri motivi, potrebbero appunto rientrare in gioco nel 2024 con rinnovata motivazione. Conosciamo le varie situazioni e ci adatteremo al cambiamento, è una legge dell'evoluzione".

**OBIETTIVI RAGGIUNTI:** Il CT ha imposto la sua linea di lavoro, portando delle novità e cercando di approfondire meglio alcuni aspetti.

"Si è svolto tanto lavoro di analisi prima delle gare: ipotesi di percorso, in modo da arrivare preparati al grande giorno, e cartografia virtuale delle zone di gara per le discipline sprint con l'utilizzo di strumenti online come Google Streetview, per accumulare tante informazioni utili per il giorno dell'evento. Un lavoro già fatto gli anni precedenti soprattutto con gli atleti

Junior (JWOC in Turchia e Portogallo) ma potenziato ulteriormente e che è servito. I ragazzi lo hanno apprezzato e ne hanno tratto vantaggio. È davanti agli occhi di tutti che il gap con i big a questo punto sia soprattutto fisico, perché ormai tecnicamente siamo vicini, anche grazie al lavoro delle singole società con gli allenamenti settimanali e di preparazione alle gare nazionali.

In questa fase ho avuto un grande supporto da Samuele Tait, che aveva l'opportunità di lavorare part time, investendo così diverse ore di tempo nel ruolo di assistente. Ovviamente anche gli altri tecnici hanno lavorato molto, Nicola dietro le quinte ed Emiliano tra tanti altri impegni familiari, lavorativi ed altri nel mondo orientistico italiano".

"Molti atleti hanno ottenuto il proprio record personale sui 3.000 metri in occasione del test in data unica svolto a Rovereto e valido per la qualificazione al Campionato Europeo".

Al termine della stagione vediamo l'Italia al 10. posto nella World Federation League maschile ed al 15. posto in quella femminile. Anna

Pradel, con un ottimo risultato alla gara Long del Mondiale Assoluto in Svizzera, è la prima italiana nella classifica di World Ranking Forest femminile (166. posto) mentre Caterina Dallerà è la prima tra le nostre donne nel ranking Sprint (91. posto). Riccardo Scalet primeggia tra i nostri atleti in entrambe le classifiche di World Ranking Forest e Sprint, rispettivamente al 49. e 23. posto, grazie anche ai suoi risultati ottenuti sia al Mondiale che all'Europeo (16. nella Long del WOC e 15. nella Sprint dell'EOC).

**FUTURO:** Il 2024 è già iniziato e si guarda per gli Junior ai JWOC 2024 in Repubblica Ceca. "Li vogliamo fare bene - continua Raus - abbiamo atleti più esperti come Nicole Riz, Marco Di Stefano e Goran Polojaz. In particolare puntiamo sulle annate 2004, mentre per i 2005 l'obiettivo è volto verso i JWOC 2025 che vedono ora il Comitato Trentino come capofila del nuovo comitato organizzatore assieme ad altre sei società della provincia".

Il discorso continua: "Per gli Elite amanti della disciplina sprint invece il focus è sul 2026, a Genova, con tutti gli step che ci saranno per arrivare pronti e gareggiare al meglio in casa. Gli atleti che invece si concentrano di più sulle discipline in bosco, gli occhi sono puntati su Finlandia ed Ungheria, sedi dei Mondiali Assoluti rispettivamente nel 2025 e 2027 e sedi già il prossimo anno di due round di Coppa del Mondo dove avremo modo di iniziare a testare quei terreni.

Nel 2024 ci sarà anche qualche cambio di casacca per un paio di atleti, a loro auguro un ottimo lavoro nei nuovi ambienti di allenamento, con idee stimolanti ed opportunità di crescita".

Il 2024 prevede inoltre più impegni, una variabile di cui

tenere in considerazione anche in ottica distribuzione del budget. "Ci saranno più round di Coppa del Mondo, - aggiunge Raus - con ben 4 appuntamenti. Un impegno extra anche per il budget".

"Il 2024 presenta un altro appuntamento di pregio tanto caro a Sergio Grifoni, il COMOF, ed i Campionati Mondiali Universitari in Bulgaria. Gli altri momenti importanti con alcuni allenamenti che varranno come gare di selezione sono il campo di allenamento sprint ad aprile a Gemona del Friuli, con test 3000 metri in pista, ed il campo di allenamento forest di fine agosto al Centro Tecnico Federale in Alpe Cimbra che sarà sede del Trofeo delle Regioni in quelle stesse date."

### CALENDARIO STAGIONE 2024

► Sprint Camp, Italia (Gemona del Friuli)	24-27/04/2024
Bulletin 0   Embarghi   Old map Gemona   LiveloX	Convocazione
► World Cup round 1, Svizzera	22-27/05/2024
Bulletin 1   Bulletin 2   Bulletin 3   Bulletin 4   Embarghi	Convocazione
► World Cup round 2, Italia (+ camp WOC 2026)	27/05-02/06/2024
Bulletin 1+2   Bulletin 3   Bulletin 4   Embarghi	Convocazione
► WOC, Gran Bretagna	10-17/07/2024
Bulletin 2   Bulletin 3   Bulletin 4   Embarghi	Convocazione
► WUOC (Mondiali Universitari), Bulgaria	30/07-06/08/2024
Bulletin 1+2   Bulletin 3   Bulletin 4   Embarghi	Convocazione
► EOC/World Cup round 3, Ungheria	14-21/08/2024
Bulletin 1   Bulletin 2   Bulletin 3   Bulletin 4   Embarghi	Convocazione
► Forest Camp, Italia (Alpe Cimbra)	30/08-01/09/2024
Bulletin 1   Embarghi   Old Map Lavarone   LiveloX	Convocazione
► World Cup Final, Finlandia	24-30/09/2024
Bulletin 2   Bulletin 3   Bulletin 4   Embarghi	Convocazione
► MCO (Giochi del Mediterraneo), Italia	31/10-03/11/2024
Bulletin 0   Bulletin 1   Bulletin 2   Embarghi	Convocazione
► Collegiale Squadre Nazionali CO (ITA)	22-24/11/2024
Bulletin 1   LiveloX	Convocazione

# FOCUS TRAINING: SIAMO CRESCIUTI, MA POSSIAMO FARE MEGLIO

In collaborazione con Nicola Giovanelli, preparatore nazionale C-O

## IL TECNICO TARENTINO, ESPERTO DI FISILOGIA DELL'ESERCIZIO, HA SEGUITO LA PREPARAZIONE ATLETICA DEL GRUPPO

**NEPAL:** Il collegamento è di quelli di fortuna, una chiamata via Zoom, come si conviene per relazionarsi con chi è dall'altra parte del mondo con un fuso orario di parecchie ore più avanti. Lo sfondo è quello delle montagne ai piedi dell'Everest. Nicola Giovanelli ha passato vari mesi in questa zona del pianeta per ritrovare se stesso ed il contatto con la natura, anche se, come spiega, si aspettava una zona più isolata. I telefoni prendono ormai ovunque, anche se l'accesso a internet avviene con meno frequenza e questo non sempre è un male.

Il suo lavoro di preparatore atletico è continuato con costanza, qualche interruzione saltuaria per intraprendere un nuovo trekking, ma poi grazie al PC, alcune ore per effettuare analisi o inviare programmi erano necessarie. Verso la fine del suo viaggio, quando stava per essere raggiunto pure dalla sua compagna, lo intercettiamo per farci spiegare lo stato di salute, quello atletico, dei nostri azzurri. Giovanelli, versione sherpa, snocciola la sua esperienza con gli atleti della C-O. Il trentino, trapiantato da anni in Friuli, ha un passato da orientista, con militanza nelle Nazionali giovanili e alcuni titoli italiani in bacheca.

"Un passato lontano - sorride il coach - ora vivo in Friuli e fino a poco tempo fa collaboravo con l'Università di Udine, dove vi è un laboratorio che studia la fisiologia dell'esercizio. Ho portato avanti un dottorato in energetica e biomeccanica della corsa di endurance. Tra queste anche lo studio della corsa con e senza bastoncini. La qualità dell'ateneo è

molto alta, anche se non è popolare come Verona". E' interessante capire

*Il coach ha un passato sciatore di fondo e orientista. Poi si è specializzato negli sport di montagna*



da Giovanelli una serie di elementi, riguardanti il lavoro impostato nel 2023 con gli azzurri della C-O. Si può ad esempio capire quale sia stato il miglioramento del gruppo da un punto di vista della performance, ma anche della metodologia.

"Abbiamo fatto diverse analisi. - racconta il tecnico - Ad esempio era importante capire come ci allenavamo rispetto ai top rider

di livello internazionale e rendere gli atleti più consapevoli rispetto all'attività del training. Il primo importante step lo abbiamo effettuato durante il primo raduno di Arco, in primavera".

Quale il primo impatto con il gruppo e quali valutazioni?

"Avevamo acquisito i dati delle precedenti annate, ogni atleta registra infatti le proprie sessioni sui vari software. Il problema, soprattutto per alcuni, era legato al fatto che si allenavano poco rispetto alla media.

Da qui siamo partiti anche con una serie di colloqui individuali per impostare il nuovo piano. Il primo step era legato all'aumento delle ore e dei chilometri di allenamento".

Era importante far capire che 50 km a settimana sono pochi e che il gap di 10' su una Middle Distance è importante. Da questa analisi togliamo il discorso legato agli infortuni, ma i volumi sono cresciuti

del 20-30%. I top rider internazionali coprono anche 150 km a settimana. Non entro invece nella sfera tecnica, perchè non è la mia competenza e ci sono altre figure di riferimento". Uno sforzo anche di tipo qualitativo. "Non è stato così facile intervenire. Parliamo di atleti che non sono professionisti. Alle spalle non hanno grandi società che li possono sostenere, come avviene per gli atleti di alto livello. L'altro aspetto da curare era quello legato all'ottimizzazione del lavoro con particolari sessioni da svolgere nei periodi più adatti. Per fare un esempio gli sforzi brevi in pista, non hanno senso la settimana prima di un mondiale in bosco. Non tutti i lavori sono uguali e svolti con la medesima intensità". Durante la stagione è comunque stata impostata un'attività di monitoring del training. I dati venivano caricati sulla piattaforma di analisi, che ha permesso una prima valutazione. "Anche in questa fase non è stato semplice portare avanti il lavoro. Noi abbiamo ricevuto i dati, ma spesso gli atleti non hanno avuto una gestione attiva del software. Infatti non possiamo limitarci al solo caricamento, è necessario un piccolo sforzo extra per spiegare quanto svolto. Non avere la breve descrizione di quanto svolto, ha rappresentato un

grosso limite per la comprensione corretta in fase di analisi. Una problematica che, in questo primo anno avevamo comunque messo in conto". Il secondo step importante è stato il secondo camp di Rovereto a settembre.

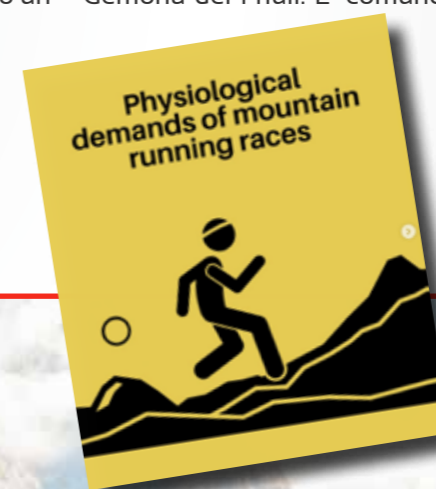
"In quell'occasione si è potuto lavorare con profitto. In alcuni casi abbiamo effettuato un'analisi direttamente con l'atleta. Un fattore importante che ci ha permesso di capire meglio alcuni file. Tanti si sono dimostrati interessati, formulando molte domande e noi abbiamo restituito dei feedback. Posso dire che sicuramente ne è valsa la pena, è cresciuto l'interesse, quindi l'attività di sensibilizzazione ha dato frutti, soprattutto con i più giovani".

Discorso a parte per gli atleti maturi. "Ovviamente pure loro si sono confrontati, ma non posso pensare di intervenire radicalmente nel programma di un atleta maturo". Guardando ai dati invece quale è la considerazione? "Il miglioramento c'è stato, con più chilometri e qualità nelle gambe. Si fatica ancora nella parte legata al test sui 3.000, che viene visto come un obbligo, ma da qui ricaviamo molti parametri. Un punto importante pure nel 2024 sarà il primo test che sosterremo a Gemona del Friuli. E' comunque una

piccola rivoluzione culturale e anche questa deve essere sdoganata. Sono fiducioso, perchè il percepito è buono e i ragazzi si stanno allineando". Giovanelli produce un'analisi più allargata sull'evoluzione del movimento. "Mi aspettavo più cambiamenti in questi 10 anni. La valutazione è comunque che, seppure con il venir meno dei professionisti, il livello si è alzato. Scalet, Inderst e Mariani sono ottimi atleti. Siamo carenti nel settore femminile, ma anche qui con una buona programmazione ed una maggior sinergia con le società possiamo crescere".



Nicola Giovanelli ha lavorato al fianco degli azzurri monitorandone i progressi.



Giovanelli durante una sessione di training dedicata al corpo libero

# TRAIL-O: INTRO E FORMATI

## LA CONTINUA EVOLUZIONE DELL'ORIENTEERING DI PRECISIONE

A cura di Aaron Gaio

**Il Trail Orienteering è stato riconosciuto come disciplina ufficiale IOF nel 1992. Dal 2004 si sono organizzati i Campionati del Mondo, ogni anno dal 2004 al 2019, che attualmente sono organizzati ogni due anni.**

La disciplina dell'Orienteering adatta anche agli atleti paralimpici è in forte crescita, ha avuto un rilancio negli ultimi anni, grazie a una rinnovata commissione internazionale e al lavoro di alcune federazioni, oltre allo slancio dato da attività online, nate come possibilità di allenamento virtuale e a distanza. Da qui, alcuni giovani ed alcuni atleti ex nazionali C-O si sono avvicinati alla disciplina, espandendo sempre di più l'utenza, e di conseguenza alzando il livello delle competizioni. La FISO e la squadra italiana rappresentano un ottimo esempio di questo trend, con una rappresentativa molto rinnovata che negli ultimi due anni ha saputo scalare le classifiche internazionali e conquistare medaglie ai mondiali 2022 e 2023.

Disciplina relativamente recente quindi il Trail-O, che propone tipologie di gare differenti, con dei nuovi format in fase di aggiornamento o creazione. Il regolamento ufficiale dei Campionati del Mondo prevede il più classico Pre-O, la disciplina veloce Temp-O e un format "misto" per la Staffetta; la IOF ha dal 2023 regolamentato anche la disciplina **Pre-O Sprint**.

**Pre-O:** Nella specialità più classica del Trail Orienteering, il Pre-O, i concorrenti sono liberi di muoversi nel terreno, seguendo strade e sentieri battuti, e osservare i punti di controllo posizionati per individuare la lanterna corretta. L'Orienteering di PREcisione per definizione, con punti più complessi da comprendere, senza cronometrando (se non per un tempo massimo che viene fissato), in modo da lasciare al concorrente il tempo di valutare la correttezza o meno delle lanterne proposte. Vince chi totalizza più punti esatti. E in caso di parità? Uno o due punti a tempo

alla fine, che servono per creare la classifica, solo in caso di parità di punti di precisione corretti.

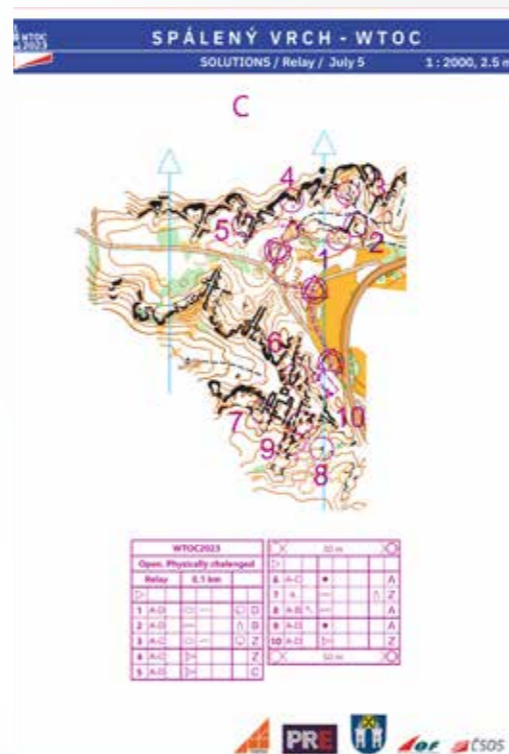
**Temp-O:** nel Temp-O invece, è la velocità di decisione che conta. I concorrenti sono seduti su una sedia, punto di osservazione fisso da cui vedono 6 lanterne e devono decidere la correttezza o meno di 5 quesiti. Il tutto con il tempo che scorre sul cronometro. Vince il più veloce con la somma del tempo impiegato e 30" per ogni errore.

**Staffetta:** la Staffetta nel Trail Orienteering ha un formato misto tra Pre-O e Temp-O, con alcuni punti di precisione (di solito 10-15 a concorrente), a cui viene data una penalità di 60" in caso di errore, e alcune piazzole di Temp-O (di solito da 1 a 3 per concorrente) che vanno a sommarsi nella classifica finale (risultato finale = Tempo nei punti a tempo + 60" per errore nella parte PreO + 30" per errore nella parte TempO). Ai mondiali, la Staffetta è a tre frazionisti e il tempo massimo della parte Pre-O si somma inoltre tra i concorrenti della squadra, aggiungendo un pizzico di strategia anche nella gestione del tempo.

**Pre-O Sprint:** il nuovo formato lanciato ufficialmente dalla IOF nel 2023, anche se non ancora con medaglia mondiale. L'obiettivo è quello di combinare la precisione con la capacità di prendere decisioni velocemente.

Si tratta di un percorso Pre-O, in cui tutti i punti sono del tipo A/Z, cioè per ogni punto di controllo il concorrente vedrà una sola lanterna possibile, che potrà essere stata posizionata correttamente (risposta A) oppure in una posizione errata (di almeno 4m - risposta Z). Il tempo massimo suggerito dal regolamento è di 1 minuto per punto più 1 minuto ogni

30m di percorso, con una lunghezza del percorso complessiva che viene ridotta. In caso di parità di risposte esatte, il tempo impiegato per l'intero percorso farà da spargio per la classifica finale. In questo modo la velocità di decisione e la gestione del tempo sarà fondamentale per avere successo in questo nuovo formato.



## Staffetta Mondiali 2023

La Staffetta dei Mondiali in Rep. Ceca di quest'anno aveva come percorso 10 punti di Pre-O e un punto a tempo per concorrente. Il tempo massimo era di 90' per i tre frazionisti, quindi una media di 30' a concorrente (con la variante che se il primo impiega di più, poi saranno gli altri a dover accelerare...). I 10 punti di Pre-O erano divisi in due parti da 5 punti ciascuna, con alcuni punti più semplici, con lettura di macro-forme ed altri più impegnativi, per la distanza e la scarsa visibilità, o per la lettura fine di alcune forme del terreno e rocce. Ad aggiungere un po' di adrenalina, il commento live dello speaker che si sentiva anche dalla quarantena e che faceva il punto sui quesiti risolti correttamente sezione per sezione dai vari concorrenti. In aggiunta un punto a tempo finale per i terzi frazionisti, svolto dopo la conclusione della gara, in ordine inverso di classifica (da quest'anno resa nota anche ai concorrenti prima di quest'ultimo punto). Formato interessante e spettacolare per il pubblico che può seguire in diretta l'ultimo punto a tempo, con il giudice che segnala se il concorrente

risponde correttamente. Le prime due frazioni della Staffetta Mondiale sono state regolari per l'Italia che ha chiuso brillantemente con 10/10 sia per Alessio Tenani che per Marcello Lambertini.

**LA FRAZIONE FINALE:** Un veloce flashback a quell'ultima frazione della Staffetta Mondiale.

Un po' di tensione si inizia a sentire ma vado sul percorso PreO con relativa tranquillità, i miei compagni mi hanno lasciato del tempo per valutare con calma i vari punti. La prima parte va liscia, con alcuni quesiti molto interessanti ma dove riesco a capire tutti i dettagli e sono molto sicuro delle risposte. Ci siamo allenati tanto in questi terreni nei mesi precedenti, e sembra davvero di fare Orienteering in casa. Negli altri 5 punti ancora mi prendo il tempo di ricostruire tutto, controllo le risposte, verifico tutto quello che mi sembra importante e si chiude così la parte di Pre-O. Il risultato riporterà poi 9/10 risposte corrette, a causa di un errore nella seconda parte, che faranno 16 squadre su 19, un punto con un effetto ottico posizionato 4 metri davanti alla posizione corretta, una mappa non perfetta e la risoluzione con le curve di livello che porta all'errore. Bisognava intuire che

c'era qualcosa di sbagliato con la posizione del centro del cerchio, ma non so se me la sarei mai sentita di rispondere diversamente. Punto a tempo regolare in controllo e si ritorna in quarantena, per scoprire, prima dell'ultimo punto a tempo pubblico, che siamo secondi, con distacco dietro e 40" dai tedeschi davanti. Sensazioni miste tra la tranquillità che la medaglia sembra essere probabile, e la rabbia per l'errore che ci avrebbe portato in testa. Poco si poteva fare sulla strategia nell'ultimo punto, importante non saltare di testa per non perdere posizioni, poi si poteva solo fare giusto e attendere un eventuale errore avversario. La Germania poteva solo perderla insomma. Cerco di essere veloce nel punto a tempo, ma voglio controllare tutto per evitare tanti errori; risultato: 5/5 con un buon tempo, ma anche il tedesco fa lo stesso con massima sicurezza, e recuperiamo solo 15", arrivando a 25" dall'oro. Una gara con 29/30 e punti a tempo veloci, che in tanti altri mondiali sarebbe bastata per vincere, ci vede secondi come l'anno prima, grazie ad una gara praticamente perfetta dei vincitori. Soddisfatti di aver portato a casa comunque un'ottima prova di squadra e una medaglia per l'Italia.





# SCI-O: UNO SPIRITO NUOVO E LE

# RAGAZZE GUIDANO IL GRUPPO



Larisa Anuchkina a destra con i suoi ragazzi durante la prima trasferta dell'anno in Austria

## VOLTI NUOVI NEL PROGETTO GUIDATO DA NICOLÒ CORRADINI E LARISA ANUCHKINA.

In collaborazione con Larisa Anuchkina

**CASTIONETTO (SO):** Larisa Anuchkina è la ventata di entusiasmo di cui lo Sci-O aveva bisogno. Con il suo piglio deciso, un curriculum sportivo di livello internazionale, la russa-italiana si è affiancata con fare discreto allo storico CT, Nicolò Corradini.

Il quattro volte campione del mondo le ha permesso di crescere al suo fianco, lasciandola guidare il gruppo in alcune trasferte che hanno visto il gruppo giovani cimentarsi in diverse prove in giro per l'arco alpino. La prima trasferta della nuova stagione è avvenuta in Austria e per alcuni è stato il debutto sugli sci, prima

di allora tanti allenamenti a secco, individuali e nei collegiali del gruppo Sci-O. In Austria è arrivato un bel primo posto di Laura Cavazzani nella Sprint, il 3° di Lisa Peschedash e di Nicole Daziano. Bene anche la Staffetta del giorno seguente, con il 2° della coppia Cavazzani - Peschedash. Il team azzurro vede comunque un bel

mix con nuovi di atleti che si stanno amalgamando con i senatori: i fratelli Stefania e Francesco Corradini, neo papà, affiancato da Davide Comai. Un gruppo consolidato, in grado di trasmettere i segreti del mestiere ai nuovi. Il blocco giovani registra invece una bella presenza femminile con la trentina Laura Cavazzani, la cuneese,

Nicole Daziano, l'atleta del Trent-O, Chiara Ognibeni e Lisa Peschedasch di Pergine.

Tra i maschi invece il pinetato Stefano Martinatti e gli altoatesini Felix Pfeifhofer e Niklas Weitlaner, Antonio Bettega (GS Pavione) e Lorenzo Doliana (Cauriol Val di Fiemme). I ragazzi si sono avvicinati alla stagione invernale con una serie di collegiali che il CT Corradini ha organizzato con cadenza mensile per affrontare con la corretta base, atletica e tecnica, la stagione nazionale e internazionale. LE PROVE ITALIANE: In Italia, neve permettendo, sono previsti 3 week end di gara, con la Valmalenco (20-21 gennaio dopo i World Master Games, Campionato Italiano Long e Coppa Italia Sprint) tra le location new entry. Il Gronlait si conferma società di riferimento anche nello Sci-O con le prove del 3-4 febbraio, in Val Campelle (Coppa Italia Sprint e Camp Italiano Middle). Subito dopo si va nella zona di Tarvisio (10-11 febbraio con Camp. Italiani Sprint e Sprint Relay).

Per quanto riguarda gli altri impegni di livello internazionale un appuntamento di grande prestigio è quello che si tiene in Svizzera dal 12 al 16 gennaio in Svizzera con i Mondiali Universitari. Qui saranno al via Stefano Martinatti e Nicole Daziano. Dal 21 al 27 di gennaio ci si sposta in Austria per i Campionati Mondiali Ski-O, validi anche come Europei Youth e Mondiali Junior.

La stagione viene quindi affrontata con uno spirito di novità con ben 4 ragazze che da circa un anno si stanno cimentando nello Sci-O. Nicole Daziano viene dal Biathlon. Un'atleta che deve ancora crescere dal punto di vista tecnico, ma che ha fornito ottimi segnali da quello fisico. Lei fa parte di quella nuova ondata che arriva dal Piemonte. Per lei anche diverse gare nella Corsa Orientamento. Lisa Peschedash, Chiara Ognibeni e Laura Cavazzani godono invece di ottime basi, come sciatrici di fondo. Questa nuova ondata di orientisti sugli sci è frutto anche di una campagna di reclutamento portata avanti con entusiasmo.

“Le porte sono aperte a tutti - continua Larisa Anuchkina - Noi cerchiamo di selezionare ragazzi che siano già in grado di sciare e, per semplicità, che abitino in zone vicino alle piste da sci. Laura, Lisa e Nicole confermano questa tendenza.

Si tratta di brave sciatrici che si completano a vicenda. Il confronto ha permesso loro di migliorare in fretta. Inoltre sono subito diventate amiche e quindi si aiutano vicendevolmente. Mi piacciono questi giovani, hanno voglia di fare. Lo Sci-O è uno sport faticoso, costoso, che ti porta ad allenarti con il freddo. E' una disciplina comunque affascinante e aperta a tutti. I nostri ragazzi meritano un complimento doppio”.

La situazione dello Sci-O deve sempre tenere conto della variabile neve, che negli ultimi anni ha penalizzato il calendario. Andrea Gobber, da 3 anni alla guida del settore, spiega la situazione. “Abbiamo lavorato per garantire un calendario certo e per impostare un'attività internazionale. Sicuramen-



Una fase di cambio nella Staffetta del debutto austriaco.

te sappiamo che è difficile anche da un punto di vista organizzativo. Gli eventi di Sci-O non possono garantire grandi numeri, in termini di iscritti, e per questo le associazioni che decidono di allestire un evento vanno supportate”. In chiusura. “Vedo che, nel limite della nostre possibilità, i tecnici Larisa Anuchkina e Nicolò Corradini, stanno lavorando bene”.



**UNIVERSIADI 2025:** La notizia, arrivata negli ultimi giorni di dicembre, è molto positiva per il movimento dello Sci-O. A Torino, dal 13 al 23 gennaio 2025, farà il suo esordio nel programma ufficiale lo Sci-O. Un grande passo per lo sport con mappa e bussola sulla neve, per un futuro olimpico.



# LE DIFFICOLTA' DELLE

# RIPRESE VIDEO

# NELL'ORIENTEERING.

A cura di Claudio Russo

## UN PERCORSO IN CONTINUA EVOLUZIONE.



**ROMA:** Nelle innumerevoli attività effettuate da un service (documentari, cortometraggi, filmati didattici, advertising e reel) vi è pure la produzione di eventi sportivi in cui subentra la difficoltà di riprendere, in modo corretto azioni complesse e veloci di atleti, sui vari campi di gara.

Nell'Orienteering, il progetto televisivo nasce circa 15 anni fa, prima con le esperienze su Sky Icarus e poi sulla rete tematica Rai Sport. Un lavoro svolto in collaborazione piena con l'Ufficio Stampa della FISO, ideatore del format che viene annualmente implementato. Lo sviluppo ha permesso di testare sul campo le diverse difficoltà produttive. L'Orienteering è uno sport decisamente complesso e non è semplice realizzare riprese video di qualità in modo che queste siano, oltre che di impatto visivo per lo spettatore, anche estremamente tecniche.

Le criticità riscontrate nei primi anni erano legate al fatto che servisse coprire un enorme spazio di ripresa su distanze chilometriche impegnative. Partenza e arrivo sono infatti lontane con passaggi di atleti con tempi imprevedibili. Al contrario le Sprint presentano tempi serratissimi e l'azione, in fase di punzonatura ad esempio, dura una frazione di secondo. La fase più importante di gara è di fatto quella centrale, è qui che si sviluppa lo spettacolo agonistico e dove il terreno si presenta spesso come impervio e difficilmente raggiungibile da parte dei cameraman, che spesso non sono esperti nell'affrontare questi terreni con un'attrezzatura di ripresa ingombrante. Inoltre l'azione

svilupata in velocità, spesso produce un disagio al cameraman impegnato in gara nel seguire le impostazioni tecniche di ripresa.

Con l'andar del tempo una soluzione che si è rivelata vincente è stata quella dell'inserimento dei runner cameraman, ossia quelle figure, spesso e volentieri atleti, in grado di reggere il passo dei concorrenti con una telecamera di tipo Go Pro. Di fatto sono loro l'anima del prodotto TV FISO, perché sanno cogliere l'attimo giusto, capire le situazioni di gara, leggere le mappe. Come si dice in gergo: sono sul pezzo.

Un altro accorgimento, rivelatosi vincente e sempre più adottato da questa stagione, è la presenza del Drone FPV, che permette di seguire gli atleti in una modalità immersiva ed in grado di spettacolarizzare l'azione. Questo strumento permette di seguire, con ottimi risultati, anche le mountain bike. Probabilmente è il device che in futuro ci permetterà di fare la differenza pure nelle dirette TV. Tornando alla gara, nella fase agonistica e così dinamica, non è semplice nemmeno individuare i timing e gli atleti di riferimento, al maschile ed al femminile. Ricordiamo infatti che le telecamere a spalla, finite le partenze, si spostano nel bosco. Come molti sanno infatti, in una prova di Orienteering, sono presenti oltre ai top rider anche molte

categorie di contorno.

Queste difficoltà negli anni sono state superate dalla preparazione e lo studio sui protagonisti. Un lavoro di analisi preventiva delle azioni svolte nello specifico evento, con una collaborazione fattiva e costruttiva del Press Office FISO e con gli organizzatori. Le immagini girate durante l'evento devono inoltre avere fluidità e nitidezza, caratteristica che può essere affinata solo nel pre gara, impostando le telecamere in modo che nessuna acquisisca con jittering o perdita di frame.

Un setting effettuato in sede, prima della partenza, in modo che tutte le telecamere impegnate sul campo, risultino allineate con la stessa risoluzione, fps (frame per secondo) e uguali impostazioni di filtro video. Tutto ciò permette al montatore di produrre un progetto di editing unitario e conforme alle richieste per la messa in onda del filmato.

L'editing è la fase che porta a realizzazione l'impegno degli operatori. Qui però, a differenza di un qualsiasi altro montaggio video, dove tutto è concordato da storyboard, si trasferisce a video ciò che nella gara di Orienteering è accaduto. Lo sport è il protagonista. Ovviamente vi sono spazi concordati con organizzatori e territorio, al fine di valorizzare cultura e prodotti, ma non sovrastano la narrazione sportiva.



Claudio Russo e alcuni degli operatori impegnati nella stagione 2023



La ripresa delle gare di Orienteering comporta una serie di difficoltà non presenti in altre discipline. Per questo è necessario utilizzare strumenti versatili.

L'Orienteering è una disciplina articolata da una moltitudine di fasi preparatorie, intermedie e finali, che in sala montaggio devono essere allineate in modo fluido e cadenzato. La complessità nasce dal saper selezionare velocemente la grande mole di lavoro. Infatti il girato grezzo, potrebbe ammontare a diverse ore, che vanno poi sintetizzate nel prodotto finale per la messa in onda. Nel nostro caso avviene su Rai Sport. Il lavoro si perfeziona con l'inserimento di grafiche complesse, a cui si somma il controllo audio nel rispetto degli standard internazionali di video, per la successiva distribuzione del prodotto. In accordo con l'addetto stampa FISO si pianifica la fase di post produzione e realizzazione della puntata che deve essere poi valutata, in termini qualitativi, dalla Redazione Sportiva Rai. Le difficoltà di realizzazione di un prodotto televisivo come l'Orienteering, sport dinamico ed affascinante, prevedono un impegno da parte di tutto il team video, basato sulla professionalità, la sinergia e l'affiatamento tra le parti tecniche e quelle organizzative. Solo così si può produrre ogni anno video d'impatto per la promozione di questo sport.

# IL DIFFICILE CONNUBIO TRA CORSA D'ORIENTAMENTO E PSICOLOGIA

A cura di Lucio Cereatti, psicologo dello sport

**Nel corso degli anni il peso specifico della psicologia nel mondo dello sport, compreso l'Orientamento, è cresciuto in maniera importante. Ripercorriamo, in breve, il percorso di un professionista della materia che ha vissuto in prima persona l'evoluzione della tematica. 30 anni riassunti in pochi, ma significativi, episodi.**

## Settembre 1989

E' la prima volta che la mia società, l'Orientalp, di Roma, partecipa ad una gara "su al Nord": sono i Campionati Italiani individuali e di Staffetta al Cansiglio.

Abituato a correre nelle campagne romane, la cartadi Crosetta mi dà il suo benvenuto: "pascolate" sconfortanti tra doline, rocce e sassi piazzati sul terreno dalla mano imperscrutabile di una Natura dispettosa. Vado leggermente meglio nella Staffetta, anche perché nei punti finali mi precede un bravo atleta che non mi vergogno di tallonare discretamente. Mentre stanno arrivando gli ultimi frazionisti, mi presento a colui che mi sembrava il personaggio con la più alta carica federale tra tutti i presenti. La conoscenza, superficiale, risaliva ai precedenti Campionati Italiani di Monte Livata (1988). Gli snocciolo le mie referenze: Psicologo dello sport, Ricercatore dello IUSM (Istituto Universitario di Scienze Motorie, ora Università degli Studi di Roma "Foro Italico"), docente della Scuola dello Sport, ecc. Mi accorsi subito che il suo sguardo mandava messaggi che oscillavano tra la perplessità e l'indifferenza, ma sicuramente non c'era traccia di curiosità. Dovetti essere più esplicito: la Federazione non sarebbe stata interessata ad una collaborazione con uno psicologo? A questo punto qualsiasi incertezza sparì dal suo volto: la cosa era semplicemente assurda, anzi poteva essere considerata quasi offensiva. Gli atleti al top erano quasi tutti arruolati nei più prestigiosi corpi militari del Paese, avevano superato test psicotecnici ed attitudinali e non avevano certo bisogno di uno "strizzacervelli" per vincere le gare. Pensai che fosse inutile obiettare che in campo internazionale le loro performance presentavano più ombre che luci. Mi resi perfettamente conto

che era assai lontano il momento nel quale ogni atleta, anche di medio livello, avrebbe preteso che nel suo staff fosse presente pure il "mental coach". Deluso, prima di ritornare a Roma mi fermai ad un bar di Tarzo: un profumato prosecco fermo mi avrebbe aiutato a cancellare la magra figura.

## Luglio 1998

Sono passati nove anni: "Cinque

mi diede tutta la sua disponibilità ed io mi presentai alla 5 giorni con una nutrita batteria di test.

Valutazione dell'ansia, attenzione sotto carico, riconoscimento di figure nascoste ed altre funzioni cognitive furono i campi indagati; un pomeriggio, dopo la gara del mattino, coadiuvato da mia moglie (psicologa anche lei) facemmo le somministrazioni dei test. Anche se l'operazione era stata poco



giorni della val di Non": boschi meravigliosi, cartine superlative, organizzazione funzionale. Un'esperienza agonistica da ricordare con grande soddisfazione. Partecipava alla manifestazione anche un gruppo di giovani atleti: la squadra Juniores della nazionale italiana. Avevo in precedenza avuto dei contatti con l'allenatore, Daniele Sacchet, e gli proposi uno "screening" sulle caratteristiche attitudinali dei suoi atleti: un lavoro che a mia conoscenza non era mai stato fatto.

Forse perché esisteva un rapporto di reciproca stima, o forse perché tutta l'operazione era a costo zero, Daniele

preparata, la risposta degli atleti fu nettamente positiva, il loro impegno fu totale e senza apparenti riserve: probabilmente avevano percepito che stavamo esplorando insieme un terreno sconosciuto e che poteva avere influenze positive quando sarebbero stati in gara.

Elaborai i risultati e con Daniele analizzammo, per ciascun atleta, quali erano i punti di forza e le eventuali carenze su cui intervenire. Un dato fu immediatamente evidente: i "total score" di ogni atleta si sovrapponevano quasi perfettamente con le prestazioni che stavano ottenendo alla 5 giorni.

Può nascere spontaneamente una

considerazione: per quale motivo impegnare fondi e risorse per conoscere qualcosa che già leggendo semplicemente le classifiche ci risulta evidente?

Però possono sorgere interrogativi, ad esempio come gestire l'ansia, come abituarsi a pensare positivo, ed altri che lascio alle curiosità "divergenti" di allenatori ed atleti interessati ad approfondire l'argomento.

## Ottobre 2023

Vengo invitato ad una giornata di studio all'Università Cattolica di Roma sul tema "Sport e psichiatria". La relatrice della lezione magistrale era una psicologa/ricercatrice mia vecchia amica che non sentivo da molti anni. La sua relazione, interessante e di sconvolgente attualità (era il periodo in cui si discuteva della ludopatia di alcuni giovani calciatori di serie A) era preceduta da una carrellata sulla sua presenza professionale nello sport di altissimo livello (da Los Angeles 1984 a Tokyo 2020):

E' impressionante scoprire che, in tanti sport dove c'è odore di medaglia, è presente una sua forma di collaborazione. Naturalmente, sappiamo tutti che a vincere sono gli atleti che scendono in campo, guidati dai rispettivi allenatori, scelti questi ultimi da una solida organizzazione federale ecc. Però la costante presenza di un esperto

professionista di aspetti mentali e relazionali al loro fianco non può non far riflettere.

Uno slogan che tutti conosciamo dice: "l'Orienteering è bello perché muove le gambe ed il cervello". Sintesi tanto elegante quanto veritiera per definire il nostro bellissimo sport. Se è vero che per le gambe si fa molto, quanta cura viene dedicata alla seconda (ammesso che sia così) proposizione dello slogan citato?

Sono a conoscenza che atleti laureati in psicologia hanno fatto proposte, scritto articoli e forse anche altri interventi di cui non ho notizia, ma resta una considerazione di fondo: Sarebbe auspicabile intervenire in maniera continua, organica, strutturata affinché lo slogan diventi veramente realtà.

## Luglio 2023

Un piccolo passo indietro: sono a Pieve di Cadore, alla 5 giorni delle Dolomiti, ancora un'esperienza agonistica che ci lascia completamente soddisfatti. Alloggio nello stesso albergo dello staff organizzativo. Al termine di una serata mi si avvicina una vecchia conoscenza e mi dice: "Allora, hai deciso se sono completamente matto?". Non ci metto molto a capire che si riferisce al nostro intervento di venticinque anni fa. Gli rispondo quasi giustificandomi: "Se dopo tanti anni graviti ancora in questo mondo, forse un po' matto lo sei veramente,

però stai tranquillo, sei in folta compagnia".

Infatti, anche se sono passati da quei test, molti atleti al top di quella ipotetica lista sono ancora attivi, sia agonisticamente che a livello organizzativo. Questo dato fa emergere un'altra dimensione, che nel nostro intervento non avevamo preso in considerazione e cioè la motivazione, ossia la componente principale che spinge le persone ad agire.

La domanda che mi è stata rivolta apre però uno scenario molto importante dal punto di vista metodologico. Lo psicologo sportivo deve:

Comunicare agli atleti quali benefici possono ottenere: curare la corretta informazione.

Restituire ad ogni singolo atleta i risultati dei test e discuterne insieme. Valutare le eventuali ricadute sulle performance agonistiche.

Sono questi alcuni anelli di una catena che solo un intervento organico può realizzare.



# FESTA DELL'ORIENTEERING 2023



2250,00



Sergio Anesi Presidente FISO



IL MONDO DELL'ORIENTEERING SI È RITROVATO IN ALPE CIMBRA PER L'ANNUALE PREMIO OSCAR ATTRIBUITO AI VINCITORI DELLE VARIE CLASSIFICHE.

PREMI OSCAR 2023	
C-O	Riccardo Scalet
	Francesco Mariani
	Caterina Dallerà
	Rachele Gaio
	Giulia Vedana
	Nicole Riz
MTB-O	Paride Gaio
	Goran Polojaz
	Lorenzo De Biasi
	Fabiano Bettega
MTB-O	Luca Dallavalle
	Riccardo Rossetto
	Iris Aurora Pecorari
	Matteo Traversi Montani

SOCIETÀ CAMPIONATI ITALIANI 2023	
C-O	1. 0221 - Polisportiva G. Masi
	2. 0165 - A.S.D. Polisportiva. Besanese
	3. 0033 - U.S. Primiero A.S.D.
MTB-O	1. 0392 - A.S.D Semiperdo Or. Maniago
	2. 0415 - Orienteering Pinè A.S.D.
	3. 0048 - A.S.D. G.S. Pavione
SCI-O	1. 0048 - A.S.D. G.S. Pavione
	2. 0600 - A.D. Trento-O
TRAIL-O	3. 0033 - U.S. Primiero A.S.D.
	1. 0221 - Polisportiva G.Masi
	2. 0645 - OK Montello A.S.D.
	3. 0692 - A.S.D. Padova Orienteering

ONORIFICENZE	
LANTERNA D'ORO	Enrico Maddalena
	Maurizio De Colle
LANTERNA DI ARGENTO	Dario Rappo
	Stefano Zonato
	Giovanni La Grua
LANTERNA DI BRONZO	Stefano Zarfati
	Paolo Decarli
TARGA ALOIS LANTSCHNER	Mario Malavolta
	Simone Frascaroli
	Nicola Galvan
TARGA VLADIMIR PAČL	Giuseppe Anfossi
	Matteo Traversi Montani
TARGA DI RINGRAZIAMENTO	0588 - Gruppo Or. Cai Monfalcone
	0597 - Firenze Orienteering A.S.D.
	0599 - A.S.D. Orienteering Academy Puglia
	0542 - Park World Tour Italia S.S.D.
	0573 - Gronlait Orienteering Team A.S.D.

PREMI CLASSIFICA 2023	
MTB-O	Fabiano Bettega
	Riccardo Rossetto
	Luca Dallavalle
	Iris Aurora Pecorari
	Matteo Traversi Montani
	Michele Traversi Montani
TRAIL-O	Michael Wild
	Sebastiano Akira Cavagnis
	Simone Frascaroli
	Michele Cera
C-O	Aaron Gaio
	Marcello Lambertini
	Alessio Tenani
DIPLOMI DI MERITO	
	Silvia Di Stefano
	Paride Gaio
	Mattia Corona



La FISO da sempre ha avuto a cuore e tutelato i principi ispiratori del Codice Etico del CONI e della IOF, che erano stati "adottati" e presi quali punti di riferimento per garantire il rispetto della lealtà e della correttezza sportiva, della libertà e della dignità umana nello Sport Orientamento.

Nel corso di quest'anno la FISO ha ritenuto fondamentale redigere e predisporre il proprio Codice Etico, che è stato definitivamente approvato con delibera N. 366/2023 nel Consiglio Federale n. 263 del 30 Settembre 2023. Forse ci si chiederà: in cosa consiste il Codice Etico di una Federazione sportiva?

Una domanda sempre più frequente, man mano che questo documento si diffonde nel nostro mondo sportivo. In un mondo ideale, tutte le FNS, le DSA e EPS impegnate nello sport dovrebbero avere un codice etico, come strumento fondamentale per promuovere la legalità, la trasparenza e la responsabilità sociale. Tuttavia, secondo l'ordinamento sportivo in vigore, non c'è nessun obbligo di adottarlo.

Il Codice ETICO potrebbe essere definito come la "Carta Costituzionale" della FISO, una carta dei diritti, dei valori e doveri morali che definisce la responsabilità e che disciplina l'impegno della nostra federazione sportiva e di ogni partecipante allo Sport Orientamento nel campo dell'etica sociale e sportiva. In altri termini, il codice etico identifica i diritti, i doveri e le responsabilità che la FISO e i Suoi Tesserati devono rispettare.

Nella sua formulazione, il Codice Etico ha alcune caratteristiche fondamentali, tra cui:

- **Universalità:** il codice etico deve essere valido per la FISO e per tutti i suoi Affiliati e Tesserati, senza eccezioni.

- **Chiarezza:** il documento deve essere scritto in linguaggio semplice e accessibile a tutti, senza tecnicismi o ambiguità.

- **Adeguamento:** il documento deve essere adeguato alle caratteristiche e alle esigenze specifiche dello Sport Orientamento, tenendo conto della

"mission" sportiva federale.

- **Aggiornamento:** il codice etico deve essere soggetto a revisioni periodiche per assicurare l'aggiornamento e l'adeguatezza delle norme in base ai cambiamenti del contesto esterno.
- **Monitoraggio:** la FISO ha affidato ad un organo specifico che controlli la corretta applicazione del Codice Etico.

Il nostro Codice Etico è diviso in quattro sezioni:

1 - Destinatari e ambito di applicazione del Codice.

2 - Norme e principi etici e sociali generali e doveri: presentazione delle norme e dei principi a cui la FISO, i suoi Affiliati e Tesserati si devono attenere.

Nel nostro caso si tratta del rispetto dei Principi olimpici, del Principio di Legalità, dei Principi di Lealtà sportiva, del Principio di non violenza, del Principio di non discriminazione, del Principio di tutela della Persona, del Principio di responsabilità sociale, del Principio di imparzialità, del Principio di responsabilità sociale, del Principio del rispetto e della promozione dei diritti umani, della tutela dei minori, delle minoranze.

Ai principi appena esposti si affianca l'obbligo di mantenere la più assoluta riservatezza sulle informazioni relative alla FISO, la lotta a qualsiasi forma di discriminazione e la promozione della parità di genere, l'impegno verso la sostenibilità ambientale, il rispetto della privacy e la prevenzione del conflitto di interessi.

3 - Norme di comportamento nei confronti della stampa o altro mezzo di comunicazione; i rapporti con i fornitori; la tutela e la gestione delle risorse umane; la tutela dell'ambiente di lavoro, della sicurezza e della salute; il contrasto alla violenza di genere, alle molestie e agli abusi; la

lotta contro le scommesse, influenze e manipolazioni dei risultati sportivi; la salvaguardia dei beni federali.

4 - Modalità di attuazione del Codice Etico: l'attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico è affidata al Comitato etico, che è stato individuato nel Safeguarding Office istituito nel Regolamento a tutela dei Tesserati. Ad esso è affidato il compito di diffondere la conoscenza e la comprensione del Codice, monitorare l'effettiva attuazione dei principi contenuti nel documento, ricevere segnalazioni in merito alle violazioni, intraprendere indagini e comminare sanzioni.

Per maggiori approfondimenti Vi invitiamo a consultare il testo completo nel sito istituzionale della FISO al seguente link <https://www.fiso.it/pagina/codice-etico>, così da acquisire dimestichezza e conoscenza approfondita del complesso di norme etiche e sociali, al cui rispetto la FISO vi invita



ancora ad attenervi, perché lo Sport Orientamento possa acquisire sempre maggior visibilità ed importanza.

## REGOLAMENTO "SAFEGUARDING"

### A TUTELA DEI TESSERATI -

[HTTPS://WWW.FISO.IT/PAGINA/SAFE-GUARDING-POLICY](https://www.fiso.it/pagina/safeguarding-policy)

Nel corso del 2023 il Consiglio Federale si è trovato impegnato su vari fronti per adeguarsi e conformarsi alla Riforma dello Sport, entrata in vigore il 1° Luglio scorso. Tra i decreti attuativi della legge delega 86/2019 - con cui è stata realizzata la c.d. riforma dello Sport - si annovera anche il D.Lgs. 39/2021, (entrato in vigore il 31 agosto 2022) il cui art 16. ha previsto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione sportiva di redigere, entro i successivi 12 mesi (scaduti quindi il 31 agosto scorso), linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

La FISO, pertanto, in ottemperanza a quanto sopra nel Consiglio Federale n.353 del 31 luglio 2023 ha approvato il Regolamento per la prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni su



tesserati (c.d. Regolamento Safeguarding), e a cui dovranno adeguarsi tutte le associazioni e le società sportive dilettantistiche ad essa affiliate.

"modelli organizzativi" e "codici di condotta" a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale. In particolare, è previsto che ciascun affiliato debba adottare un proprio "modello organizzativo" e il connesso "codice di condotta".

L'articolo 16, D.Lgs. 39/2021 chiarisce, al comma 4, che laddove l'affiliato già disponga di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il c.d. "Modello 231") dovrà integrarne il contenuto con riguardo ai fini di tutela dei minori e di prevenzione delle discriminazioni nel contesto sportivo.



# DBS: MAPPE CERTIFICATE AL SERVIZIO DELL'ORIENTEERING

In collaborazione con Silvio De Boni

**DBS è un'azienda riconosciuta e certificata per la stampa delle mappe da Orienteering. Un riconoscimento internazionale ottenuto a fine 2023 e in possesso di solo 3 aziende al mondo. L'azienda di Seren del Grappa, comune alle porte di Feltre in provincia di Belluno, nel corso degli anni ha sviluppato un importante know-how proprio nella stampa di cartine dello sport dei boschi.**

L'azienda, nata nel 1981 per opera di Silvio De Boni, ha avuto modo di implementare la propria conoscenza del settore, grazie alla collaborazione delle società della Valle di Primiero e del bellunese.

DBS lavora su un tipo di carta speciale, (le bobine sono prodotte negli USA) che vede un'alta definizione di stampa. Fino a pochi anni fa si lavorava su mappe anti spappolo, che in caso di forti acquazzoni finivano con il rovinarsi. L'evoluzione ha portato a un prodotto che ora può inoltre essere appallottolato senza danneggiarne la grafica. "Abbiamo ottenuto un riconoscimento che ci ha fatto molto piacere. - racconta Silvio De Boni, fondatore e CEO - Ci è stato chiesto di mandare un nostro prototipo, che è stato analizzato a fondo, ad Oslo. Dopo circa un mese ci è stata restituita la notifica della bella notizia. Diciamo che non ce lo aspettavamo, ma è un piacevole riconoscimento che accettiamo con grande orgoglio. Abbiamo lavorato con le società del territorio, che ci hanno aiutato a crescere nel corso degli ultimi 2 anni. In pratica le mappe non perdono il colore e definizione nemmeno nei casi di utilizzo più estremi. Siamo così in grado di fornire una certificazione, che in gare di livello è sicuramente qualificante. Pensate che per gli EOC 2023 abbiamo stampato circa 5.000 cartine senza nessun reclamo".

Di Silvio spiega inoltre che il riconoscimento è la conseguenza del lavoro di sviluppo portato avanti per supportare al meglio i clienti. "Le società di Orienteering, ad ogni appuntamento, hanno inviato in azienda i loro tecnici. Persone molto serie, che hanno seguito la lavorazione da mattina a sera. Noi abbiamo cercato di soddisfare tutte le



esigenze, arrivando a ristampare le mappe anche a poche ore dalla gara, sabato o domenica compresi".

DBS ha così visto premiata la sua costanza, la disponibilità, la flessibilità e, non da ultimo, la competitività da un punto di vista economico. Per questa ragione, e per i prossimi 4 anni, sarà partner ufficiale FISO.

**Knock Out Final**

**EOC 2023**

**Final**

EOC 2023 - KO Final	
Final	1,9 km 10 m
130 m →	
1 31	→
2 32	↘
3 33	×
4 34	■
5 35	
6 36	↑
7 37	↗
8 38	✓
9 100	■

50 m

Comune di Vidor  
PATROCINIO Regione del Veneto

OF  
SPORT E SALUTE  
agsm aim  
ROSSO  
OCAD®

Continua da pag. 5

Ed è quella che con il mio amico Franco Amadio, presidente della Fitetreck, stiamo verificando anche per arrivare a studiare uno statuto che possa, in caso poi di decisione positiva sull'unione, tutelare le rispettive aspettative e certezze per il futuro.

E' stato un anno in cui abbiamo aggiunto molti degli obiettivi che ci eravamo dati ad inizio mandato e arriveremo a conclusione del percorso, iniziato a Bologna, rispettando in toto gli obiettivi previsti.

Grazie all'Ufficio, al Consiglio e alle Commissioni, al lavoro dei tanti volontari che operano nelle diverse società e organi periferici della Fiso.

Un Consiglio con un buon clima di collaborazione e con dialogo a tutto tondo che ha sempre cercato la soluzione ai problemi, superando le diversità di vedute.

Grazie ai miei consiglieri e grazie infine al segretario generale Simonetta Malossini, che in molti ci invidiano, e che teniamo stretta per la professionalità e grande capacità organizzativa delle procedure.

Un anno non facile, il 2023, che ha visto delle perdite importanti nel movimento come, Sergio Grifoni, ma che vedrà un 2024 che parte con dei grandi obiettivi. Non ultimo il lavoro per i grandi eventi che la IOF ci ha affidato del 2025 e 26 (Coppa del Mondo, Master di Sci-O, Universiadi, Mondiali Sprint).

Il 2024 ci porterà anche al momento delle nuove elezioni che si dovrebbero svolgere a settembre/ottobre del 2024. E' importante nella logica di far crescere la Federazione, verificare tra Comitati e Delegazioni la disponibilità delle persone ad assumere ruoli di responsabilità dentro la FISO.

Non è ancora il tempo dell'addio ma vorrei che si arrivi in quest'ultimo anno a costruire un Consiglio che sappia essere l'interprete di tutte le future esigenze del movimento. Infine lasciatemi dire un grazie agli sponsor FISO.

Buon Natale e Buon Anno a tutti.

Il Presidente FISO  
Sergio Anesi



# SCI

**Il piacere di scivolare verso giorni pieni di meraviglia, piste perfette, cime imbiancate e indimenticabili emozioni. Questa è la gioia dello sci, per un inverno semplicemente perfetto.**

